Sabato 12 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 113

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

L' inaugurazione del Labaro alla 55. Legione Alpina

Giovane ancora, la 55.a Legione Alpina, creata il 21 aprile del 1927, pure ha saputo in breve tempo costituirsi su basi granitiche er avere una organizzazione militare perfetta. Venne fondata scindendo in due parti la 63.a Legione per darle un carattere ed una impronta alpina, si da intonarla alla nostra regione.

E Gemona ebbe l'alto onore di ospitare il Comando e d'esserne la sede; del che va fiera ed orgogliosa. La comanda il seniore cav. Alberto Liuzzi, prode alpino, fascista fervente, comandante instancabile. La Legione è divisa in 3 coorti: Tolmezzo, Cividale e Tarcento; ha due centurie autonome: Tarvisio e Spilimbergo, nonchè alcuni reparti di servizio confinario; è fornita anche di una numerosa e valente banda.

Come si rileva da queste indicazioni, la sua zona è molto vasta e comprende tutto l'Alto Friuli.

Dal giorno della sua fondazione, benchè non tanto lontano, non si contano le manifestazioni alle quali ha partecipato le benemerenze che si è conquistata. La prima volta che abbiamo potuto ammirarla militarmente costituita è stato a Udine, nell'agosto 1927, in occasione delle manovre della V.a zona, quando sfilò davanti a S.E. Turati e alla popolazione suscitando l'entusiasmo generale e l'ammirazione dei capi per il diligente inquadramento e la perfetta organizzazione. Ma ancora il 24 maggio dello stesso anno l'adunata della Coorte Cividale alla presenza del gen. Vernè che pronunciò in occasione della giornata coloniale uno dei suoi smaglianti discorsi dinanzi ai baldi militi convenuti; ed a Tarcento, ed a Magnano le camicie nere della Legione si fecero sempre ammirare.

Ricordiamo la visita di gen. Priolo a Cividale per assistere alle manovre di quella Coorte, la partecipazione di una Centuria organica alle manovre divisionali nella valle del But, alla presenza del Comandante la divisione militare... E dovremmo ricordare tante e tante altre occasioni in cui la 55.a Legione Alpina ha saputo farsi onore. Oltrechè partecipare alle manifestazioni militari e politiche, vediamo la Legione portare soccorsi nelle zone terremotate. Mentre la Centuria di Spilimbergo prontamente accorre nella valle dell'Arzino, una coorte in formazione, composta di militi tarcentini e gemonesi, si prodiga giorno e notte nella Zona Carnica accolta da quella popolazione sventurata, con tutte le benedizioni. I bravi militi in comunione con gli ufficiali furono in quella occasione veramente infaticabili, mai chiedendo nulla ma sempre prodigandosi nell'adempimento del fraterno dovere e nel sacrificio.

E non solo in occasione di pubbliche calamità, ma anche nelle opere buone la nostra 55.a Legione sa distinguersi; e soccorre col pacco di Natale i militi bisognosi di aiuto. Le oblazioni che la cittadinanza offerse diedero modo di soccorrere tanti altri nella ricorrenza di Natale.

Ad essa Legione fu affidata l'incombenza, nella propria zona, della istruzione premilitare, alla quale attendono suoi valenti ufficiali e capisquadra. Ecco alcuni dati che possono dimostrarne l'attività: promossi ai corsi 1927 (1. e 2. anno) 590 (percentuale 92 per cento) — iscritti al 2. anno (1928) 1340; promossi 1288; percentuale 95 per cento. — I corsi continuano per gli allievi iscritti al 1. anno (oltre 1000) e gli esami seguiranno nell'ultima settimana del mese in corso. I corsi esistenti nella zona, prima della istituzione della Legione erano undici; attualmente ammontano a 39. Quasi tutti i corsi sono provvisti di palestra mobile per esercizi ginnastici. — Nel prossimo giugno seguirà la chiusura dei corsi in svolgimento con le gare fra premilitari ed ufficiali della Legione.

Questa è inoltre un vero vivaio di atleti; non v'è gara nella quale essa non conti vincitori: per tener alto il proprio motto « O là o rompi », i suoi militi non risparmiano sacrifici. Il campionato friulano di marcia in montagna a squadre vide le pattuglie dell'Alpina al 1., 3. e 6. posto su 12 squadre concorrenti; il campionato sciatorio della Venezia Giulia per la Coppa Vaccari fu vinto da sciatori della 55.a

Ciò devesi dire pure della gara sciatoria indetta dal Dopolavoro Provinciale e svoltasi nel decorso febbraio in Valbruna.

Al Campionato della Milizia in Ponte di Legno i militi sciatori della 55.a Legione Alpina tennero alti i colori della V. Zona aggiudicandosi il quarto posto di fronte a temuti campioni. Pure per la 55.a presero parte alla gara motociclistica per la «Coppa del Duce (Campionato di tutte le Legioni) i militi concittadini Venturini e Cargnelutti. Come si vede l'attività, per contare la Legione solo un anno di vita, è stata varia e complessa; e si potrebbero aggiungere ancora altre notizie in proposito, se lo spazio ce lo consentisse.

La Sede del Comando è sita in Piazza Umberto I. in un vasto e capace fabbricato degno dell'importanza della Legione.

Rag. Ottorino Baldissera

PER LA FESTA DI DOMANI

In occasione della cerimonia di domani il Fascio, la Legione e Combattenti hanno pubblicato manifesti invitando i fascisti ad intervenire e alla popolazione ad esporre il tricolore.

***

Il Seniore cav. A. Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina della Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale ci comunica: «Domenica 13 corrente alle ore 9.30 avrà inizio la cerimonia della inaugurazione del Labaro della 55.a Legione Alpina, con la presentazione delle Autorità nella Sala Magna del Municipio di Gemona. Sono invitati ad intervenire tutti i signori Presidenti delle Sezioni Mutilati di Guerra, ex Combattenti, Volontari di Guerra, ex Alpini, ex Bersaglieri, ex Granatieri, ex Arditi, ex Finanzieri, ed ex Legionari Fiumani.

« L'invito viene pure rivolto a tutti i Segretari Politici, ai signori Podestà di tutti i Comuni della Provincia ed ai rappresentanti di tutte le Associazioni a carattere patriottico od affine, esistenti in Provincia.

Gemona li 11 maggio 1928 (VI).

Il programma

è stato concretato definitivamente come segue:

Ore 10: Ricevimento e presentazione delle autorità Militari e Civili, nell'Aula Magna del Municipio — 10.30: Presentazione della Legione al Campo Sportivo ammiraglio Diego Simonetti; Benedizione del Labaro — 11.45: sfilata della Legione in piazza Umberto I. — 13: Banchetto al Teatro Sociale in onore delle autorità — 15: Tè all'aperto al lago di Cavazzo — 17: Visita al forte di Osoppo — 20.30: Recita e concerto in onore della 55.a Legione Alpina.

***

La cerimonia sarà onorata della presenza di S. E. il gen. Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia V. S. N., di S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, del segretario federale dott. Perotti, del Commissario Prefettizio di Udine gr. uff. dott. Orestano.

Interverranno le seguenti rappresentanze militari: Battaglioni Tolmezzo, Cividale e Gmona; un Battaglione del 2.o Fanteria; un reparto del 3. Artiglieria Pesante Campale; un reparto della Compagnia R. Guardia di Finanza di Tarvisio, oltre a qualche rappresentanza delle Legioni più vicine.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Riunione di commercianti - industriali

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti sta diramando ai Commercianti ed Industriali dei Comuni di Tarcento, Ciseriis e Segnacco l'invito alla riunione che seguirà giovedì 17 corrente presso le Sede alle ore due pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

In relazione: Accertamenti Ricchezza Mobile, Interessi turistico-commerciali (tettoia allo scalo merci, pensilina alla Stazione Ferroviaria, atti), Varie.

In discussione: Orario di apertura e chiusura dei negozi nei giorni feriali, eventuale chiusura totale nei festivi. Varie.

Disciplina fascista ed interesse collettivo ed individuale impongono la presenza di tutti i tesserati.

***

Siamo certi che la classe commerciale di Tarcento interverà compatta, anche per tutelare e far conoscere i propri desiderata.

Attenzione all'orario

A tutela dei giusti diritti dei propri tesserati la Delegazione Mandamentale dei Commercianti ha fatto presente alle Autorità locali di P. S. l'inconveniente ed il danno che deriva dal fatto che, nei giorni festivi, mentre tutti i negozi, a scanso di contravvenzioni, devono chiudere alle dodici precise, i rivenditori ambulanti protraggono la chiusura dei propri banchi fino alle tredici ed oltre. L'ill.mo signor Podestà ha risposto assicurando il Suo personale interessamento affinchè l'inconveniente non abbia a ripetersi e venga da tutti rigorosamente osservato l'orario stabilito.

Per i commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ci comunica: «I Commercianti confederati che vogliono servirsi di questo Ufficio per l'acquisto delle prescritte targhe metalliche indicanti la qualità degli olii, formaggi, grassi, aceti, tenuti in vendita nei propri negozi, devono far pervenire le loro richieste prima del giorno 20 del corrente mese.

E uno!

In questi ultimi tempi si lamentava una recrudescenza di atti vandalici contro le piante ornamentali e le lampadine d'illuminazione pubblica. Mercè la sorveglianza della nostra guardia civica, è stato possibile identificare uno dei vandali nella persona del giovane Giovanni Zuliani di Luigi di Aprato, come quello che fu sorpreso, sere or sono a stroncare, e ben nove delle piante di ligusto, che ornano il viale della stazione, arrecando un danno di oltre duecento lire.

MAIANO

Costruzione scuole comunali

Oggi nell'Ufficio Municipale si è proceduto alla licitazione privata per la costruzione delle Scuole Comunali. Appaltatrice è rimasta la Ditta Barbetti ed Olivo di Udine con il ribasso del 10.27 per cento.

Questa popolazione non può che rallegrarsi col nostro ottimo Podestà il quale con zelo ed attività ha saputo portare a termine la incresciosa pratica da tanti anni iniziata dalla vecchia Amministrazione Comunale. Ora non resta che augurarci che l'impresa inizi subito i lavori e che venga presto il giorno di porre, non la prima, ma l'ultima pietra, come vuole lo stile fascista.

Bimbi sul palcoscenico

Domenica 6 corr. nel locale Asilo Infantile, si svolse una riuscitissima festicciuola scolastica.

Vennero recitati i seguenti numeri: «Inno Imperiale» — «La trovata d'Arlecchino» operetta in due atti — «Lucente primavera» — «I calzoni del babbo» — «Inno alla bandiera».

Ottima fu l'esecuzione che meritò l'ammirazione del pubblico. Un plauso al maestro sig. Sbardellini ed alle insegnanti signorine: Miglini-Sidoti Maria, Quuai Emma, ed a tutte coloro che si sono adoperate in qualsiasi modo per la riuscita della festa.

SEGNACCO

La festa degli alberi

Domani domenica, appena terminate le funzioni religiose del pomeriggio, si svolgerà la festa degli alberi, non potuta celebrare prima d'ora a motivo del cattivo tempo.

Oltre alle autorità, interverranno gli alunni delle scuole di Segnacco, di Collalto e di Loneriacco - Villafredda, e sarà presente anche una rappresentanza della Milizia forestale e di quella per la sicurezza nazionale.

CIVIDALE

Precipita dalle scale fratturandosi il cranio

Iersera il bracciante Giuseppe Balloch fu Gaspare, d'anni 67, di Attimis, domandava ospitalità nel fienile di certo Antonio Liberale, di Rualis. Avuto il consenso, mentre saliva la scala precipitava al suolo ferendosi gravemente al capo.

Portato all'Ospedale, il dott. cav. Sartogo gli constatava la frattura del cranio con pericolo di vita e la frattura del polso della mano sinistra.

Gara calcistica

Domenica 13 sul nostro campo sportivo si disputerà la partita decisiva per la coppa della Venezia Giulia fra la nostra Ginnico - Sportiva e la U. S. Capodistriana.

Invito ai fascisti

Il Direttorio del P. N. F. comunica: Si invitano gli inscritti che non lo avessero ancora fatto a regolarizzare la loro posizione ed i versamenti delle quote mensili dovute a questa Sezione.

In caso di mancata ottemperanza il Direttorio prenderà i provvedimenti del caso.

Ad una benemerita maestra

Dal Ministro della Pubblica Istruzione è stata conferita la medaglia d'oro per proficuo insegnamento alla benemerita maestra concittadina sig. Anna Sostero. La distinta insegnante iniziava la sua carriera nella scuola di Purgessimo passando a quella di Spessa e per oltre 30 anni in quello di Rualis.

Vivamente ci compiacciamo con la sig. Sostero per questo giusto riconoscimento ministeriale.

MANZANO

Beneficenza

In morte della Signora Teresa Bianchi sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Marco Girardini L. 5; famiglia Lucchetta di Cividale 50.

Dall'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine L. 100, dagli impiegati e farmacisti del detto Istituto 40.

La Pia Istituzione ringrazia.

PALMANOVA

Nuova industria

Da qualche giorno funziona regolarmente il nuovo Stabilimento per la confezione di biancheria (fazzoletti, camicie, mutande, lenzuola ecc.) sorto in Borgo Cividale N. 2, fabbricato interno, per merito dell'attivo ed operoso signor Cressati Olinto, proprietario. Lo stabilimento si compone di un vasto locale al pianoterra, nel quale, secondo i dettami più moderni dell'industria, vi è l'impianto di 10 macchine «Singer» azionate automaticamente da un motore elettrico con trasmissione coperta; ogni macchina eseguisce una operazione diversa in modo tale che tutte assieme completano il lavoro di confezione, compreso il ricamo. Al pianoterra vi è pure l'atrio d'ingresso e gli altri piccoli locali accessori.

Il piano superiore, per ora vuoto, è destinato ad altrettante macchine che speriamo in breve di veder lavorare, attualmente, lavorano più di dodici operaie sotto la sorveglianza di una maestra d'arte. Felicitazioni ed auguri al signor Cressati.

Cinematografo

Da ieri sera, venerdì, e per oggi e domani sabato e domenica, al Gran Cinema Savoia, straordinaria rappresentazione del meraviglioso capolavoro fuori classe «Settimo Cielo», che ha ottenuto successi entusiastici anche nella vostra città. Il signor Demetrio Frattegiani, che nulla mai trascura per far godere magnifiche serate ai suoi concittadini, ha voluto che anche Palmanova potesse vedere lo svolgimento di questo film grandioso, che fu definito il più grande degli ultimi capolavori, tanto che segnerà un'epoca nella storia della cinematografia mondiale. Lo precederà il bellissimo film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. «Giovinezza d'Italia a Bologna».

MORTEGLIANO

Furto ingente alla latteria

Ieri notte ignoti ladri attraversando un fosso di cinta, nonchè un orto attiguo, penetrarono nei locali della latteria, poi, perforato un muro del primo piano, s'inoltrarono nella stanza adibita alla conservazione del formaggio, riuscendo ad asportare ben 22 forme.

Del fatto, che si suppone operato verso le du eo tre della notte, se ne accorse il casaro questa mattina, allorchè si recò, come di consueto, a visitare la latteria.

Il danno complessivo ammonta a 1500 lire; fortunatamente la latteria è assicurata contro i furti.

Del fatto fu informata la Benemerita e sul posto si è subito recato il maresciallo signor Ortu Michele il quale dispose per le immediate indagini del caso.

VARMO

Proiezioni a Romans

Giovedì sera a cura della Federazione Friulana Combattenti nella piazza maggiore di Romans è stato dato a mezzo del Cinema Ambulante « LUCE » uno spettacolo cinematografico.

Erano presenti le Autorità, il Segretario politico del Fascio, il presidente dei Combattenti sig. Ongaro, col Direttorio al completo.

Molto pubblico, assai soddisfatto, ha assistito allo spettacolo applaudendo ad ogni visione del Duce.

PORDENONE

I dopolavoristi udinesi per Pio Pischiutta

I Dopolavoristi udinesi, che si trovavano qui fra noi per la proiezione della riuscitissima pellicola « La sentinella della Patria », si sono recati essi pure nel pomeriggio in pellegrinaggio sul luogo ove piombo sovversivo stroncò la fiorente giovinezza di Pio Pischiutta.

L'omaggio dei Dopolavoristi Udinesi, al primo martire fascista friulano fu commosso e spontaneo.

Orario ferroviario

Dal 15 corr. avremo questo orario ferroviario. Per Venezia: D 4.58 — A 6.36 — D 8.06 — A 10.18 — D. 12.20 — D. 17.16 — A 19.17 — D.mo 21.25.

Per Udine: D 1.09 — A 3.09 — Misto locale 5.37 — D.mo 8.12 — A. 8.36 — D 10.50 — A 14.36 — D 16.51 — Misto 20.20 — A 22.41.

Abbiamo una coppia in più di diretti.

Cosacchi del Don

Il coro dei Cosacchi del Don in «tournée» per l'Italia darà al Licinio nel mese corrente due eccezionali concerti il 20 e 21 corrente. Trattasi di un avvenimento artistico di primo ordine.

Orario banche

Dal 13 corr. avremo alle Banche questo orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. La mattina del lunedì continueranno a rimanere chiuse e si riapriranno alle 15 del pomeriggio.

Movimento Stato Civile

dal 4 al 10 maggio 1928

Nati vivi: maschi 6; femmine 1; nati morti, maschi 2.

Pubblicaz. matrimonio: Italo Tubero Maria Micheluz.

Matrimoni: Francesco Pegorer Italia Soldano — Enrico Masutti Maria Zin Gins. Trivelli Ida Ragogna.

Morti: Pietro Cantoni fu Sante a. 81 — Emilio Buttignol di Agostino a. 3 — Luigi Turrin fu Angelo a. 76 — Leonardo Miccolis di Dom. a. 20 da Bari.

SPILIMBERGO

Gita scolastica

11. — Ieri gli alunni del corso integrativo (VII e VIII classe) accompagnati dalla maestra sig.ra Missio, hanno effettuato una gita al lago di Cavazzo. Alle ore 9 sono partiti da Spilimbergo col treno ascendente, giungendo alla stazione di Cornino dopo tre quarti d'ora. Quindi, sotto un sole magnifico e coll'allegria propria dei giovanetti, s'incamminarono a piedi per la carrozzabile Cornino-Trasaghis, godendo del bellissimo panorama che si parava alla loro vista.

Ad Alesso li attendeva una buona pasta asciutta, consumata col miglior appetito. Quindi fu effettuata una gita in barca sul bellissimo lago. La pioggia che cadde alle tre pomeridiane non turbò l'allegria della lieta brigata, ma anzi mise maggior vivacità addosso ai ragazzi che si divertirono anche di quella sorpresa fatta dal tempo.

Alle 16.30 venne ripresa fra canti giulivi e patriottici la strada del ritorno con la stessa lena, senza stanchezza alcuna, essendo tutti lieti d'aver trascorso una così bella giornata e di aver conosciuto un così bel lembo della nostra terra friulana.

PALUZZA

Pro Cura Marina

Per l'anno in corso è assicurato lo invio al mare di 32 bambini bisognosi di cura. Di essi, 7 sono orfani di guerra 17 figli dsinvalidi di guerra e di ex combattenti. Dell'umanitario provvedimento va data lode al solerte Comitato locale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, e al Sottocomitato antitubercolare, di cui è presidente il dott. Sartogo.

Alle spese necessarie provedono: per gli orfani di guerra il Comitato provinciale pro Orfani di guerra e per gli altri, il Comune con lire 1509, il Comitato antitubercolare, 900; la Sezione Combattenti 200; il Fascio 100; Banca del Friuli 50; Banca Cattolica 50; le famiglie interessate 3545. Totale L. 6345 e per la differenza l'Ospizio Marino Friulano.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

RECENSIONI DI POESIA

Forme antiche e versi liberi

In classiche forme di raffiche rimate, di sonetti, di terzine dantesche, di canzoni, intona Corrado Martinetti i suoi «Canti di Lunigiana», (Milano, «L'Eroica»); e vaghi legnetti di Aldo Patocchi, lo xilografo al quale abbiamo dedicato altrove una di queste Recensioni di Poesia, li ornano con una grazia nuova, sognante.

Ma qui mi manca la forza per dire anch'io della Lunigiana e del mirabile Golfo dei Poeti, da me visto anni or sono in rapido viaggio dalla Spezia a San Terenzio, a Lèrici, a Sarzana. E qui mi ci vorrebbe la mano soccorrevole di Ettore Cozzani, che disse sul Golfo dei Poeti, in una delle sue calde prefazioni, parole da chiamarsi alate, anche se l'aggettivo omerico ha perso lungo la via il suo aureo suono d'una volta.

Con qualche durezza e altrove con qualche scoperta reminiscenza e altrove con qualche gemmata preziosità dannunziana o benelliana, il Martinetti in tanti nitidi acquerelli ci parla delle notti argentee e dei giorni d'oro che ammantano la sua terra, favolosamente. Io non mi soffermo questa volta in lunghi commenti. Soltanto vi trascrivo un sonetto, «Tramonto in Val di Magra», dove mi sembrano bene rappresentati i pregi e i difetti di questo poeta degno di bella considerazione.

Rotea il tramonto per l'aeree vie
di riflessi e di palpiti s'immilla,
esita in luccichii di correntie,
in pallidi ori di vetrate brilla.

.. Sbocconcellata intorno, la tranquilla
coppa di Val di Magra d'armonie
vibra, si offre a raccogliere agonie
e cadute di glicine e di lilla.

Coi marmi ed il fiume che le balza
[in seno
una spuma di nuvole trabocca
dagli orli, verso il trepido Tirreno,

e — quasi essasperato di lambire
l'ultima ebbrezza — la smarrita bocca
s'accosta il giorno prima di morire.

Ho fatto male a leggere, subito dopo i versi del Martinetti, quest'altra raccolta di Ottavio Profeta: «Il Pane» (Milano, «L'Eroica»). Non m'ha preso, non m'ha convinto: forse perchè il metro qui usato è il verso libero.

Ha ragione Ettore Cozzani, che scrive la prefazione al libretto: «Il suo metro è il verso libero: ahimè! non ne possiamo più; dopo tanto fatuo cicaleccio, e tanto bolso ansimare e tanto infantile balbettamento, un bisogno ci ha ripreso delle forme solide, chiuse, sonore, in cui possono essere tutte le espressioni dell'indefinibile e dell'incorporeo, e tutte le libertà, e tutte le delicatezze di suoni, fino alla più pallida eco: vogliamo una poesia insomma che sia come una figura di Michelangelo: la Notte, per esempio: scolpita in ogni particolare della sua bellezza con precisione assoluta, compatta e liscia da non lasciar nulla di dubbio nella forma... ».

Non che nel verso libero non ci sia la possibilità di colore, di austere o delicate forme di ritmi (l'esempio dannunziano della «Laus vitae» insegni); ma certo si richiede allora, nel poeta che si vale di tal mezzo espressivo, il fluire sapientissimo d'una «melodia infinita», quale il Leopardi ci diede coll'arte della parola e Riccardo Wagner coll'arte dei suoni. Consumata bravura ch'io non sono stato capace di ritrovare nei pretesi versi di Ottavio Profeta; cosicchè m'è riuscita incomprensibile la lode che Ettore Cozzani poco più oltre ne fa: «Ebbene: pur chi intende così la poesia, legge con sicuro compiacimento questi versi, perchè una armonia interna li regge come una chiara ossatura, e la melodia li modella come bella carne sana».

Di questa mia incomprensione chiedo perdonanza; e cerco qualche attenuante citando una delle liriche del Profeta: «Le Malinconie».

Oh, le buone solitarie!

Vanno per le montane strade
cogliendo le confidenze
delle creature senza casa.

Oh, le attente sorelle!

Si curvano
soto la gronda d'una pupilla
ferite dall'immensità.

Oh, le pietose madri!

S'inginocchiano
perchè mugghia l'onda
e una gola cinerina ansima al sole.

Finchè si vestono di nero.

E sono le tue Vestali, o Poeta,
che ardono resina
sull'Ara del Dio,
sulla bara dell'uomo...

Quanto mi rincresce d'essere così incommensurabilmente filisteo! Non mi va; non ci capisco un'acca. Ma siccome non pretendo d'aver ragione, invito i lettori ad avvicinare direttamente questa fatica di Ottavio Profeta.

Il quale non è più un ignoto (come invece lo è il suo critico di provincia).

Federico Davide Ragni.

ROSMUNDA TOMEI FINAMORE - «I tre nomi di Freddolina» - Bemporad, Firenze.

Io non saprei spiegarmi la predilezione che gode la scimmia presso tutti i bambini se non pensando a quel tanto di umano che questa bestiola dimostra nelle sue movenze, nelle smorfie buffe e in quell'istinto di imitazione per cui anzichè una bestiola incosciente, essa può apparire talvolta un maliziosissimo caricaturista dell'uomo.

Certamente la signora Rosmunda Tomei Finamore dove aver pensato a tutte queste cose quando ha scelto proprio una bella scimmia a protagonista del presente libro per bambini: «I tre nomi di Freddolina».

Freddolina? Che nome buffo! Ma la graziosa scimmietta non si chiamava così quando stava ancora nei boschi con la sua mamma, Occhiobella, che le raccontava tante meravigliose novelle, e col babbo che sapeva fino leggere dei libri. Ma un giorno Rirì (questo era il nome della scimmietta, che tutta la tribù selvaggia conosceva), ma, dico, un giorno Rirì si allontana dalla foresta, cade in mano degli uomini e allora fra le tante avventure le capita di perdere anche il bel nome e di venir chiamata Freddolina.

I bambini faranno certamente le più liete accoglienze a questo volume stampato bene, illustrato meglio e rilegato per giunta; poichè l'autrice ha saputo tessere mille avventure curiose con abilità di narratrice amabilissima. La Tomei Finamore ha intuito il gusto dei bambini, i quali non vogliono disgressioni descrittive, considerazioni uggiose su quanto i bambini devono fare o non fare: il loro dovere quei biricchini di ragazzi lo sanno: divertirsi. E per divertirli è necessario raccontare, raccontare e raccontare. E quando il racconto di fatti curiosi, piacevoli, umoristici vien fatto in lingua piana, sobria, viva e spigliata, come si usava una volta quando eran vivi il Collodi, il Capuana, il Vamba, state tranquilli che i ragazzi batteranno le mani e giunti all'ultima pagina del libro esclameranno: Come, è già finito? Il che avverrà certamente nei riguardi di questo grazioso libro della Tomei Finamore.

AUGUSTO MAURO - «Creature vili» - Novelle Borghesi - Bemporad, Firenze.

Drammi, tragedie, d'ogni giorno. E se talora il dramma sfocia improvviso nella commedia o magari nella farsa, la colpa non è dell'autore, ma della forza delle cose, della mentalità dei personaggi, della meschinità del loro mondo spirituale, che li racchiude in un cerchio ferreo di così angusto angolo visuale che ogni meschinissima cosa divien per loro ragione di grande dolore o di grande gioia. Ed è appunto questa sproporzione di rapporto fra causa ed effetto che rende piacevolissime, deliziose queste novelle, che si leggono con gusto infinito.

Ma in taluna è veramente la tragedia con tutta la pienezza dei suoi toni: la via crucis per la purificazione. E allora ammiriamo una protagonista che trova il modo deciso, risoluto, definitivo, di riscattarsi per sempre dalle bassure e dalle viltà in cui era caduta. Così in «Seconde nozze».

Però il dolce è in fondo: nel «Commiato», vigoroso contrasto tra la piccolezza delle anime che ci sono in precedenza sfilate sotto gli occhi, e l'inno sublime alle grandi manifestazioni del genio umano. L'Autore ha scritto il «Commiato», sotto forma di lettera ad un lontano amico, dalla sua bella nave in mezzo al mare, dalla sua bella nave fremente e possente, che è tutta un canto di creazione, è tutta una esaltazione dell'ingegno umano. Sembra dirci l'autore, «per fortuna del mondo, se vi sono delle creature vili, vi sono anche gli eroi del lavoro che sanno darci queste magnifiche cose».

Perciò questo libro si può dividere in due parti: novelle e commiato. Fra le due parti il contrasto è violento, rude. Ma quando il lettore ha letto le ultime parole del commiato, è costretto ad un attimo di meditazione, meditazione riverente sulle verità che l'autore, con tocco sapiente, ha discoperto dinanzi a lui e (come quel cardinale americano di cui quivi si parla), si vorrebbe inginocchiarci ed adorar la potenza creativa dell'uomo che si realizza nelle rombanti macchine d'acciaio ch'esso pone a servigio della umanità intiera: degli uomini forti ed operanti, ed anche delle creature pigre e vili.

NIMIS

Il Fiduciario dei Commercianti

A Fiduciario della Confederazione Nazionale dei Commercianti per il nostro Comune è stato nominato il sig. Giovanni Lestuzzi, noto e stimato commerciante di qui, al quale i Soci Confederati potranno sempre rivolgersi per istruzioni ed assistenza nella ecasione dei problemi commerciali che li interessano.

Pro terremotati

Il quinto elenco delle offerte pro terremotati, raccolte nelle frazioni di Vallemontana e Monteprato dal Rev. Cappellano, dalla signora maestra e dal signor Gio Batta Antoniutti, reca un notevole contributo. La somma precedente era di L. 2167; il totale complessivo è ora di L. 2368.93.

CRONACA CITTADINA

La tassa... sull'ignoranza

Quanto rende il banco lotto a Udine

Tipi di giocatori e numeri fortunati

Intendiamoci: dire tassa... sull'ignoranza non vuol essere — almeno nelle intenzioni oneste di chi scrive — un titolo offensivo, per coloro che questa tassa... pagano; è un modo come un'altro di definire con una figura rettorica il gioco del Lotto. Del resto la definizione è d'altri: la realtà poi è ben diversa, perchè questa è l'unica tassa che si paga volentieri, e senza troppa discussione, con l'agente del fisco.

A Udine vi sono quattro prenditorie di lotto, quattro piccole stanzuccie, ristrette, in quanto a capienza, ma grandi e quanto mai spaziose per contenere tutte le speranze che in esse aleggiano nel mito di una settimana.

Ogni cosa ha la sua vita, ogni fiore la sua primavera.

Il lotto ha ristretto la sua vita nello spazio di una settimana.

I primi passi si iniziano il lunedì e già esso agonizza il venerdì. Nasce, muore, rinasce come l'idra mitologica.

Le quattro prenditorie

Dicevamo che a Udine vi sono quattro prenditorie e precisamente in via Gemona, in via Rialto, in via Francesco Mantica, ed in via Aquileia.

In provincia poi vi è una prenditoria in ogni capoluogo di mandamento.

Il maggior numero di affari vien fatto dalla prenditoria di via Rialto, la quale incassa qualche cosa come 10 mila lire per settimana. Poi viene il banco di via Gemona con circa 5 mila lire di media, e gli altri due su per giù si pareggiano con lire 4 mila ciascuno.

In Provincia, tutte le prenditorie unite insieme non incassano più di lire 50 mila per settimana. In media quindi il Friuli frutta allo stato, con il lotto quattro milioni di lire all'anno lorde.

Non solleviamo veli pudichi sui guadagni netti, chè questo non è nostro compito.

Ad ogni modo poichè le spese ci sono, e poichè per coprire queste lo Stato deve procurarsi le entrate (il problema economico dovrebbe veramente essere impostato in termini [illegible]) inutile ci sembra sofisticare in merito.

La giocata

Più interessante almeno per noi e per il momento, è rilevare che i quattro milioni di lire son tutti tutti o quasi tutti a suon di due lire per volta. Diffatti le giocate sono in maggioranza piccole: il «ternetto» su tutte le ruote che frutterà le quattro o cinquecento lire che avranno poi la virtù taumaturgica di sanare tutte le piaghe, esclusa quella della passione... al lotto.

Questi fiumi poi per divorare tutti i suoi figli, anche i prediletti... Non è che questione di tempo.

Avviene qualche volta che la giocata sia più forte...

Vi fu un tale a Udine che per il periodo di mesi giocò sulla quaterna [illegible] lire 500 per settimana, qualche cosa come quaranta lire al mese!...

— Meritava la prigione, questo tale, — dirà il lettore.

Ed infatti andò a finirvi, e per parecchio tempo.

Il lotto era la sua estrema salvezza, l'ultima tavola a cui, naufrago della vita vi si aggrappò... Ma non lo sorresse.

Di quando in quando si notano appunto dei giocatori che puntano forte. Vanno avanti così per alcune settimane, poi non si vedono più.

Sono giocatori improvvisati, gente che è presa nel gorgo e si lascia trascinare per qualche giro, prima di calare a fondo.

La cabala a disposizione!...

Se il venerdì cadrà di 13, le prenditorie saranno quanto mai affollate: un suicidio, una tragedia amorosa, un furto che si cavi dall'ordinario, son tanti pretesti per giocare, e per sperare.

Un concessionario di banco lotto, ha sempre pronta la cabala che ti snocciola al cliente senza alcun compenso, per il solo piacere di farti... un piacere.

— Al si è copat con une sclopetade...

— Alore benedet, doves giua 5 - 8 - 80... (avverto i lettori che non sono numeri autentici, giacchè in caso di perdita... non vorrei tirarmi addosso le maledizioni del prossimo).

— A l'è colat in pes ciale

— 70 — 6 — 5...

— ...Mi soi sumiat sior, di me mari...

— 8 — 9...

— C'al spieti... che mi imbroiave la legittime...

— Se a l'è cussì... Imbroi, cul s'un, o ves reson ance vo... 24 — 30 — 69...

Colloqui interessanti si svolgono tra le pareti delle prenditorie, domestiche per i soliti abituè, che ti hanno la cabala a portata di mano.

Nei giorni di mercato l'affollamento è maggiore.

Anche il lotto ha poi la sua stagione, e per esempio in primavera e d'estate c'è penuria.

Grandi giocate... grandi vincite

A Udine due settimane tengono il record per il numero delle giocate: quella in cui in vicolo Caiselli venne trovata strozzata una donna, o quella in cui i giornali fecero tanta cagnara intorno alla « Santa di Sciacca ».

Si può dire che allora le giocate raddoppiarono e anzichè 20 mila lire di media, in quei giorni si incassarono 40 e anche 50 mila lire nella sola Udine.

Le vincite si mantennero però sempre allo stesso livello.

La più forte vincita venne invece fatta da un impiegato governativo il 3 dicembre scorso con i numeri 5-30-59 (attenti ai pirgi!). Si guadagnò qualche cosa come 24 mila lire.

Nella stessa settimana al banco lotto di Gemona veniva fatta una vincita di 18 mila lire.

Generalmente però le vincite sono poche: in media per Udine, cinque mila lire per settimana.

Il volto della fortuna

Tutti i vincitori accolgono la notizia della vincita con clamorose dimostrazioni di gioia. V'è chi vuol offrire da bere al concessionario che vendette la polizza, v'è chi, come l'impiegato di cui dicemmo dianzi, invita a pranzo...

Le donne del volgo poi, vengono a prendere i denari ...con la sporta, e s'attardano anche delle mezz'ore intiere a spiegare come e qualmente esse fossero state certe della vincita, e come e dove impiegheranno i denari guadagnati.

Non mancano giocatori freddi.

Vi è per esempio a Udine un noto avvocato, il quale punta sempre l'ultimo momento, e studia ogni giocata.

Non si affida alla sorte, ma fa il calcolo delle probabilità, come un qualunque assicuratore i calcoli logaritmici sulla sopravvivenza.

Guadagna non meno di due terni all'anno!

Un alto funzionario gioca invece sempre sui medesimi numeri: tutto si muove, ma egli sta fermo, e nella sua ostinazione sembra quasi la mosca che ronza e batte contro il vetro della finestra, quasi volesse romperlo.

Ogni settimana, per cinquantadue settimane, sempre gli stessi numeri... Mai una vincita!...

Ma c'è sempre la speranza che sorride.

Ad ogni settimana si ricomincia daccapo, e sembra tutto nuovo; si rinnovano i progetti, e mentre cade nell'oblio la delusione di ieri, fugata dal dolce miraggio di oggi, la vita fugge rapida senza la noia, finchè il sole verrà ad illuminare ove prima facevano ombra.

Ed è ancora la cosa più certa, e che si indovina senza ricorrere alla Cabala?...

Per la restituzione dei cognomi la forma italiana

DISPOSIZIONI DI S. E. IL PREFETTO

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, esclusi quelli dei Mandamenti di Cervignano e Tarvisio, la seguente circolare:

Per l'applicazione del R. D. L. 10 Gennaio 1926 N. 17 e 7 Aprile 1927 N. 494 prego le SS. LL. di farmi tenere un duplice elenco di tutti i cognomi e dei predicati nobiliari da restituirsi in forma italiana.

Il primo elenco dovrà contenere:

a) tutti i cognomi di origine italiana o latina tradotti in altre lingue o deformati con grafia straniera o con l'aggiunta di suffisso straniero.

b) Tutti i cognomi di origine toponomastica, derivanti da luoghi, i cui nomi furono tradotti in altra lingua o deformati con grafia straniera.

Il secondo elenco conterrà invece tutti i cognomi stranieri e quindi di non origine italiana o latina.

Per le persone che non sono del posto dovrà indicarsi il Comune di origine.

***

Questa circolare segna l'inizio del lavoro preparatorio nei riguardi della restituzione dei cognomi in forma italiana; lavoro preparatorio, poichè la parte esecutiva dovrà essere svolta dall'apposita commissione già nominata dalla Federazione Friulana Fascista nelle persone dei professori Bortolotti, Notadeo, Del Piero e Ragni.

Una volta preparati — col concorso dei Comuni e dei Fasci — gli elenchi di cui sopra, sarà possibile eliminare le deformazioni subite dai cognomi di origine italiana o latina e studiare la trasformazione di quelli stranieri.

Lavoro lungo e paziente in quanto, avendo carattere dimostrativo e informativo, i cognomi rinnovati saranno fatti conoscere (per il tramite del Podestà) ai singoli titolari affinchè questi possano dichiarare se accettano o meno le variazioni. Le quali saranno in ogni caso effettuate previo parere e consenso degli interessati.

L'esposizione romana degli amatori e cultori di Belle Arti

Il Friuli rappresentato

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 10. — In questa tradizionale Esposizione d'Arte, che è la migliore di quante si celebrano in Roma annualmente, fra le opere di ottimi artisti d'ogni Nazione e d'ogni Città d'Italia, nonchè di alcune mostre postume, molto onorevolmente figurano quelle di due Friulani; Aurelio Mistruzzi e Arturo Barazzutti.

Essi ben tengono in alto il buon nome del Friuli, degni rappresentanti di quella schiatta, forte, laboriosa e proficua, che si onora in ogni angolo del mondo, in ogni campo dell'umana attività.

Il Mistruzzi interviene ben agguerrito, con un buon numero di lodevoli opere fra cui: un Monumento Funerario e la testa di «Vergine saggia» in marmo; eccellenti medaglie, come: il Nocchiero — le tre Grazie di Canova — Diana cacciatrice — la Fortuna — Aquileia Mater — il ritratto del Duce, di Dante, del Canova, la targa offerta dagli Irpini al Generale Nobile, ecc.

Arturo Barazzutti si presenta con «La vecchia Friulana», opera d'alto concetto e d'una spiritualità squisita; con un vigoroso e ben riuscito Autoritratto e con una ottima Natura Morta, dove si rivela buon colorista, sicuro disegnatore, forte, energico, espressivo. Questo giovine tenace, eccelente Pittore già molto apprezzato negli ambienti artistici della Capitale, non tarderà ad ascendere le vette più sublimi dell'Arte, ed il Friuli può esserne fin d'ora ben orgoglioso.

Egli ha vinto la Borsa di Studio del Legato Marangoni due anni or sono; e anche nella sua piccola Patria s'è rivelato un ottimo ritrattista.

Deotti Ruggero

NOBILE GESTO DI FUNZIONARI A FAVORE DELL'ERARIO

L'«Agenzia Stefani» segnala un nobile gesto compiuto dai funzionari del Genio Civile dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque e delle Sezioni Autonome di Tolmezzo e di Gorizia. Essi hanno offerto all'Erario 28 cartelle del Prestito del Littorio per complessivo importo nominale di lire 3 mila.

IL PROF. BRUSIN al Convegno archeologico intern. di Rodi

Il 6 corr. partirono da Brindisi tutti quegli scienziati, cultori d'arte e funzionari scelti fra i più celebri d'Europa e d'America ed invitati dal Governatore di Rodi e dal Ministro dell'Istruzione per prender parte al Convegno archeologico internazionale di Rodi. Assieme ad altri scienziati di Trieste è anche il prof. Brusin, Direttore del R. Museo archeologico d'Aquileia, che rappresenterà a quel convegno la Sovraintendenza d'Arte di Trieste.

La signora Pischiutta al Commissario Prefettizio

Alla lettera diretta dal Commissario Prefettizio comm. Orestano alla signora Maria Teresa Pischiutta nella ricorrenza della morte del di Lei figlio Pio, Martire Fascista, la buona signora ha così risposto:

Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine.

La gentilezza di cui Ella, nella ricorrenza dall'anniversario della morte di mio figlio Pio, ha voluto onorarmi, mi ha profondamente commossa.

La ringrazio delle sue alte espressioni improntate ai più puri sentimenti di cordoglio e di italianità; di quell'italianità sopratutto per cui il mio dolore di madre è commisto ad orgoglio per aver dato un figlio che cadde in difesa di essa.

Poichè allora un tale sacrificio, con quello di molti altri, non intimidì quel pugno di giovinetti ma fu anzi di sprone ad una più rapida sconfitta dei nemici d'Italia, mi auguro che oggi un tale ricordo valga ancora ad una più alta ascesa della grandezza della Patria nostra.

Voglia, Sig. Commissario, aggradire i miei saluti e rinnovati ringraziamenti. — Dev.ma Maria Teresa Pischiutta.

La partenza di Padre Cesario

Anche Padre Cesario Ispettore del Cimitero in questi giorni ha lasciato Udine. La notizia fu appresa con vivo rammarico da tutti coloro che ebbero il bene di conoscerlo. In quel luogo di dolore il modesto figlio di San Francesco fu l'angelo consolatore di innumerevoli famiglie di qualsiasi classe, che vi recavansi, angosciate per la perdita delle persone care. Ebbe tante innumerevoli belle iniziative, e si distinse in modo speciale nell'istituzione dell'Assistenza Anime Abbandonate, facendo apporre gran numero di croci sulle tombe che ne erano prive e organizzando le pie funzioni della benedizione, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo.

A Padre Cesario il nostro devoto saluto.

SERVIZIO TRASPORTO MERCI attivato sulla Udine - Tarcento

Allo scopo di agevolare maggiormente il traffico fra Udine-Tricesimo-Tarcento, la Società Tranvie del Friuli è venuta nella determinazione di iniziare col giorno 15 maggio corr. il trasporto merci in servizio completo fra le tre stazioni sopra menzionate soddisfando il desiderio espresso a suo tempo dalla classe commerciale.

Incaricato di tutte le operazioni inerenti alla raccolta, trasporto e consegna delle merci è il sig. Catterino Scarso il quale a sua volta ha fissato il recapito a Tarcento presso il sig. Pietro Cum Piazza del Mercato e a Tricesimo presso il sig. Lino Lorenzetto piazza Dante, dove ci sarà del personale stabile a disposizione degli interessati per tutte le informazioni e operazioni che potessero loro occorrere.

A Udine l'ufficio trasporti è presso la rimessa della Tranvia del Friuli (telefono N. 482) fuori porta Gemona.

Le merci in arrivo tanto a Udine che a Tricesimo e Tarcento verranno consegnate in giornata ai destinatari e qualora i recapiti venissero preavvisati disporranno per il ritiro dei colli e pacchi a domicilio.

ESAMI D'ABILITAZIONE A DIRETTORE DIDATTICO

Si ricorda ai candidati agli esami di abilitazione per il diploma di direttore didattico (dei quali fu pubblicato a suo tempo l'elenco), che tali esami si svolgeranno, per le prove scritte nei giorni 14 e 15 corr. in Trieste, nella sede dell'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci», via Madonna del Mare. Le prove avranno inizio alle ore 8 di ciascuno dei giorni indicati.

I CORSI PREMILITARI

La Direzione dei Corsi Premilitari di Udine comunica:

Gli allievi del primo Corso Premilitare di Udine dovranno trovarsi in Caserma domenica 13 corr. alle ore 7 per partecipare alle lezioni di tiro.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 7.30 alle 11 nel poligono di Viale Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 7.30 alle 11 e dalle 14 alle 17, esercitazioni libere.

PROBLEMI ALPINISTICI LOCALI

La società alpina friulana si trasforma in sezione del Club Alpino

L'assemblea di ieri sera

Abbiamo pubblicato l'altro giorno delle trattative intercorse tra la presidenza della Società Alpina Friulana e il C. A. I. per la trasformazione della prima in sezione di Udine del Club Alpino Italiano.

Questa trasformazione venne decisa ieri sera, nella assemblea tenutasi alla sede sociale sotto la presidenza dell'on. Leicht.

L'on. Leicht, legge dapprima la relazione del consiglio di amministrazione, che rivolge un mesto pensiero ai consoci scomparsi:

Antonio Brandolini, Mario Castagnoli, attivo ed apprezzato consigliere e vice Segretario, Fabio Colla, conte Adolfo di Spilimbergo, Angelina Drouin ved. Seppenhofer, cav. Quirino Frechi, avv. Pietro Linussa, cav. Allessandro Nimis, cav. Raffaello Sbuelz, ing. Odorico Valussi, dott. Vittorio Zorze.

Questo triste vuoto non fu nei decorsi mesi colmato da sufficienti adesioni di nuovi soci, così che la compagine numerica segna un lieve regresso. Attualmente siamo: 505 soci della sede di Udine (dei quali 308 qui residenti, 114 residenti fuori del Comune e 83 straordinari) e 134 della Sezione Carnica. In tutto 639.

Dopo aver detto della attività sociale, che non ha avuto alcun regresso il presidente dice dei lavori per l'ampliamento del Ricovero Marinelli.

Malgrado i generosi concorsi della Associazione «Pro Carnia», dei Comuni di Forni Avoltri, Paluzza e Ravascletto, malgrado l'aiuto preziosissimo del trasporto dei materiali, fornitoci dal Comando dell'8.o Alpini, ed un sussidio recentemente accordato dal Commissario per la Provincia di Udine, la partita non sarà chiusa con l'anno corr.

L'importanza di questo lavoro però — sia per l'onoranza ai due illustri nomi cui il ricovero è dedicato, sia per la posizione ove il ricovero si trova, nell'immediata prossimità di quel confine, oltre il quale così intensa ferve l'attività dell'alpinismo austro-tedesco — è tale che nessun sacrificio sembrerà soverchio.

Il dott. Zanini fa quindi la relazione dei revisori dei conti, e poichè i revisori stessi stanno per rassegnare e per sempre il loro mandato, a nome di essi esprime l'augurio che l'Alpina Friulana entrando a far parte della grande famiglia del C.A.I. mantenga intatta la sua fisonomia schiettamente locale.

La trasformazione in Sezione del Club Alpino Italiano

Il presidente legge quindi la relazione sulla trasformazione della Alpina Friulana in sezione di Udine del Club Alpino Italiano.

E' noto come fino dallo scorso anno lo Stato Italiano, all'intento di promuovere e coordinare le libere attività nazionali nel campo dell'educazione fisica, abbia, sotto il possente impulso del Fascismo, istituito il Comitato Olimpionico Nazionale, ossia la Federazione delle Federazioni sportive nazionali; e come di tale Comitato faccia parte, con altre 32 Federazioni praticanti ciascuna uno speciale tipo di sport od esercizio fisico, anche il C.A.I. pur avendo caratteristiche speciali in quanto associa all'attività sportiva una notevole attività culturale che è una delle sue più nobili tradizioni.

Le norme statali che accompagnano la istituzione ed il funzionamento del Comitato Olimpionico (C.O.N.I.) impongono a tutte indistintamente le associazioni sportive locali l'affiliamento alla Federazione dello sport da ciascuna praticato e la dipendenza della Federazione stessa secondo quanto è disposto dal rispettivo Statuto o Regolamento federale; per le stesse norme il Presidente del C.O.N.I. ed i Presidenti delle singole Federazioni sono nominati dal Capo del Governo e le persone chiamate alla testa delle Federazioni locali debbono essere benevise alla Presidenza della rispettiva Federazione ed all'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

E' chiaro che posta così fuori di discussione la nostra entrata nel C.A.I. il Regolamento della Sezione debba rigorosamente ispirarsi alle norme generali del C.O.N.I. ed a quelle speciali del C.A.I.

Occorreva quindi, volendo conservare quanto più fosse possibile del nostro vecchio Statuto, introdurvi quelle varianti che le superiori disposizioni avevano suggerite od imposte.

Non vi troverete più traccia di elezioni a cariche sociali, nè immutate le vecchie categorie dei soci e le disposizioni relative ai bilanci. Le cariche sociali scenderanno d'ora innanzi gerarchicamente dall'alto; le categorie dei soci e le quote sociali saranno, con lievi modificazioni, uniformate a quelle stabilite dal C.A.I. nel proprio Statuto; ed i bilanci verranno sottoposti per l'approvazione definitiva alla Sede centrale del C. A. I.

Codeste modificazioni, in quanto derivano da disposizioni statali, non consentono discussione.

Su di un punto però importantissimo del Regolamento, che riguarda il Gabinetto di Lettura e la Biblioteca e la proprietà delle attività sociali, punto che dopo lunghe e laboriose trattative col C. A. I. riteniamo di avere condotto a soddisfacente soluzione, gradiremo, o egregi Consoci, di ottenere la Vostra approvazione.

Il Gabinetto di Lettura e la Biblioteca rimangono nel seno della Sezione, ma sono eretti in gestione autonoma con entrate, spese, bilanci ed amministrazione nettamente distinti dal bilancio e dall'amministrazione della Sezione: solo trait d'union fra le due branchie — culturale e strettamente alpinistica — che si sono così venute formando, il Presidente, il Cassiere, il Segretario e la sede sociale.

Del pari si è tenuta distinta l'attività patrimoniale del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca, comprendente il materiale culturale, da quella della Sezione, comprendente i Ricoveri ed il materiale alpinistico.

In nessun caso, quello compreso di un eventuale scioglimento della Sezione, le nostre attività potranno esulare da Udine.

E non è neppure preclusa la via ad un diverso ordinamento del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca se l'attuale, tendente a mantenere unita la compagine sociale, avesse col tempo a manifestarsi inceppante o comunque dannoso al loro buon andamento ed al loro sviluppo.

Questi, o egregi Consoci, sono i temi fondamentali che hanno formato oggetto di studio e di lunghe e delicate trattative con la Sede Centrale del C. A. I. onde addivenire alla redazione del Regolamento che oggi sottoponiamo alla vostra approvazione.

***

L'assemblea approva senza discussione l'ordine del giorno proposto, e dando ampio mandato alla Presidenza per la esecuzione della delibera, invia al C. A. I. ed al suo illustre Presidente comm. Edoardo Porro un riconoscente ed augurale saluto».

Un telegramma dell'Alpina delle Giulie

Tra vivi applausi il presidente comunica il seguente telegramma pervenuto dall'avv. Chersich presidente della Alpina delle Giulie, pure trasformata in sezione del C. A. I.

«Esultante vostra lieta fusione grande famiglia italiana avanguardia alpinismo nazionale fraterni sentimenti simpatia, fervidi cordiali auguri sinceri omaggi alla consorella friulana».

***

Prima di chiudere l'assemblea il presidente comunica che il consiglio per effetto stesso della deliberazione è dimissionario e rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Rivolge infine un memore reverente saluto a Olinto e Giovanni Marinelli la cui opera illuminò sempre gli ideali dell'Alpina Friulana.

L'assemblea si associa reverente.

Sistemiamo il nostro alpinismo!

La stagione alpinistica si avanza a grandi passi, ma le opere preparatorie non si adeguano ai suoi reali e tanto sentiti bisogni. La fusione di tutte le associazioni sciistiche friulane aveva fatto bene sperare perchè altrettanto o qualche cosa di simile avvenisse pure nel nostro alpinismo. Invece questo non facile problema è ancora insoluto ed ognuno vivacchia per conto suo. Il risultato è chiaro: nessuna iniziativa concreta ed utile, ma le solite modeste attività slegate. All'opposto di quanto avviene oltre frontiera, sia a nord quanto ad oriente.

Oggi esporrò un'altro mio pensiero. In Italia la collaborazione fra le classi nel campo del lavoro è completa ed armonica.

Perchè non attuarla anche nel campo dell'alpinismo? In montagna la fratellanza è completa e totalitaria. Oggi ancora da noi in montagna, non vi è una fraterna collaborazione e le forze operaie e dei piccoli impiegati svolgono la loro opera indipendentemente dai professionisti e così via. Sforzi, iniziative staccate, slegate: di conseguenza successi e risultati parziali e meschini nonchè aleatori.

La sezione del Club Alpino Italiano di Torino, che un tempo era segnalata come la culla del reazionarismo alpinistico, ha dato invece un'esempio salutare ed ha formato il 21 marzo di quest'anno, una sottosezione che dovrà portare nelle file del massimo sodalizio alpinistico italiano, il numeroso stuolo di appassionati della montagna, che finora, per molteplici ma sbagliati motivi non poterono essere riuniti sotto la bandiera dell'ente creato da Quintino Sella. Questa sottosezione ha un carattere eminentemente popolare ed ha fatto immediata adesione all'O. N. D.

In questo modo vengono ad essere duplici i benefici: un'innesto di giovani e numerose forze nel vecchio tronco e per queste la ricca disponibilità di cose attinenti l'alpinismo: dalla biblioteca ai rifugi, alle guide.

Ora non c'è chi non veda come anche da noi sarebbe sommamente benefica una tale cosa. E' un mio vecchio tasto questo, che molti non vogliono sentire, impietriti nelle vecchie sorpassate concezioni, sordi alle nuove voci che pervadono l'Italia ringiovanita.

Abbiamo ad Udine, oltre alla Società Alpina Friulana ora sez. C.A.I., la Società Escursionisti Udinesi ed il Gruppo Alpinistico del Dopolavoro. Tre forze, tre direzioni, tre differenti modi di lavorare, uno solo sperpero di preziose attività, che volte invece ad un fine comune ed unico darebbero abbondante messe di risultati fecondi.

Che l'esempio di Torino sia inefficace? E non solo quello di Torino, che in molte parti ed in molti luoghi si è compreso e si va comprendendo questa necessità di unire le attività disperse in un'unico robusto fascio.

La Società Alpina Friulana, seguendo le leggi del C.O.N.I., il massimo ente disciplinatore della vita sportiva italiana, e rendendo possibile la fusione e l'incorporamento con le altre due succennate società, così come si è fatto a Torino, ne avrebbe un sollievo ed un compenso? Vale di più l'immissione di nuovo sangue giovane, che non i benefici che si temono di perdere e che tranne il finanziario sono del tutto trascurabili. E per il finanziario, qualche centinaio di nuovi soci e nuove moderne iniziative, potrebbero a sufficenza colmare la perdita. Ed il fronte unico friulano dal Peralba al Tricorno potrebbe essere sulla via di diventare realtà.

Le altre piccole società diventerebbero satelliti nell'orbita della grande sezione udinese del Club Alpino Italiano e seguirebbero fedelmente e volentieri le sue direttive e le sue iniziative e l'alpinismo friulano avrebbe finalmente, dopo quasi sessanta anni, un solo corpo ed una sola anima, non più suddivisi e spezzettati come sinora; così come l'Italia di oggi e di domani e di sempre, avrà un solo corpo ed una sola anima, romanamente tesa verso l'immancabile fulgido avvenire.

Trenta, maggio 1928 VI.

odsa

BALLO ALL'OLIMPIA

Domani, alle ore 16, dopo cioè l'arrivo dei partecipanti alla Corsa Motociclistica del III. Circuito del Predil, arrivo che come è noto è fissato nei pressi della Sala Olimpia, nella sala tessa avrà inizio un gran Ballo Popolare.

Una scelta orchestra con jazz-band, diretta dall'egregio maestro Zanco, svolgerà un scelto repertorio di ballabili.

AGLI AMICI DI TERSICORE

Una novità gli amanti di Tersicore la troveranno domani domenica, in via Cividale 33, dove nell'ampio cortile della Birreria al «Gambrinus» sarà inaugurata una nuova e perfetta piattaforma da ballo.

L'orchestra veneziana, completata da «jazz-band» e diretta dal maestro Cesare Miconi, si produrrà negli ultimi balli della stagione.

SPORT

CALCIO

UDINESE - FIUMANA (a Fiume)

(g.ac.) Come abbiamo annunciato, domani le casacche bianco-nere dell'A. C. Udinese, moralmente consolidate coll'urto ottimamente sostenuto a Trieste contro gli sgusciati e corretti ragazzi del Ponziana, scenderanno a disputare il primo incontro del girone di ritorno della Coppa Federale a Fiume.

Saranno loro avversari gli arancioni della Fiumana che nella partita d'andata, a Campo Moretti, chiudevano alla pari cogli stricioni friulani.

L'incontro verrà sostenuto alla Cantrida su quel campo che durante l'ultimo campionato vide passare da trionfatori gli uomini di Cantarutti, allora in possesso di un grado di forma sbalorditivo.

I concittadini, che hanno lo sfavore della carta, rammentino — orgogliosamente il successo luminoso di quel non lontano giorno — che nessun «undici», quello dell'Atalanta compreso, potè cogliere alla Cantrida — e diano ogni possibilità fisica, morale e tecnica per tener alto il buon nome sportivo del calcio friulano.

Le belle famiglie udinesi
nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore

Riprendendo la nostra ricerca sulle «belle famiglie friulane», parleremo oggi di quelle trovate nella popolosa parrocchia di S. Giorgio Maggiore, con tanto zelo fattivo amministrata da don Paolino Urtovic, che n'è parroco dal 1923.

La statistica in questa parrocchia non è poco faticosa, giacchè conta ben 9410 anime con circa 1850 famiglie: fra queste una con dieci, quattro con nove, dodici con otto e ventisei con sette figli.

Le famiglie numerose in questa parrocchia, le troviamo in via Gervasutta e nelle baracche di via Napoli.

Il contadino Valentino Budola, dimorante in Via Gervasutta 28, la cui famiglia emerge sulle altre per il numero dei figlioli, è scontento di una cosa sola: di averne solo dieci. Giacchè, per chi ha campagna, accorrono molte braccia per farla fruttare. Il Budola poi, oltre a possedere una campagna nella frazione di Cussignacco, è proprietario pure di alcuni campi a Cergneu, suo paese natio.

Madre natura ha diviso i dieci figlioli con precisione matematica per metà: 5 maschi e 5 femmine. Purtroppo il primogenito Antonio d'anni 21 e la sorella Celeste, sono stati colpiti, per la loro imprudenza, di una grave disgrazia: giocando con una capsula, ne provocarono lo scoppio, rimanendone gravemente feriti: l'Antonio rimase cieco totalmente, mentre la ragazza restò priva dell'occhio sinistro. Gli altri figlioli frequentano le scuole elementari e pochi possono finora essergli di aiuto.

La casa, per merito della moglie, è tenuta linda e pulita.

***

Per «importanza numerica» segue la famiglia del manovale Giovanni Mascherini, nativo da Azzano ma residente da diversi anni nella nostra parrocchia dei «corotars». I figlioli, di cui lo anziano conta ormai ben 34 anni, sono quattro. Per ultimo vengono le cinque figliole, parte al lavoro parte a casa e parte ancora a scuola. La famiglia del Mascherini va onorata per la perdita di un figliolo sui campi di battaglia, mentre compiva il proprio dovere di italiano.

***

Pure di nove figlioli è composta la famiglia dello stradino Comunale Enrico Medeossi, dimorante nella baracca 23 in via Napoli. Questi poveri figlioli sono privi della madre e chi la sostituisce è la più anziana dei nove, Alice, d'anni 23, la quale provvede affinchè ai fratellini nulla manchi. Rina e Riccardo lavorano presso la Società «S. A. O.» e aiutano un po' il babbo. Gli altri son tutti piccini e per il momento aiutano... ad aumentare il lavoro della buona Alice.

***

Un'altra famiglia numerosa la troviamo nella baracca 44 in via Palermo, dove in piccole, disagiate e antisalutari stanze, trovano posto i nove figlioli del facchino Tondelli. Per essere più precisi diremo che del Tondelli sono Bruno, Leonilda e Maria e cioè i più giovani. Gli altri sei provengono dal primo matrimonio della vedova Marangoni. Di questi «figli del primo letto», due lavorano in uno stabilimento, gli altri sono disoccupati e i più piccini vanno alla scuola.

***

Il cameriere Gio Batta Belloni, dimorante nella baracca N. 42 in via Gervasutta, padre di ben otto rampolli, è spiacente perchè la sua numerosa prole è composta di sei figlie, mentre i primi due sono maschi: il primogenito fa il barbiere, l'altro adempie il suo dovere di cittadino nell'esercito.

***

La più completa e perfetta pace e la più completa tranquillità vige nella famiglia del cementista Sedrino Qualno, composta pure di otto figlioli di cui il maggiore conta 23 anni e la più piccina 7.

Anche questa famiglia dimora in una delle baracche di via Gervasutta ma, per l'amore e la diligenza che ne ha la madre, è tenuta con ordine e pulizia.

Al numero civico 56 di via Marsala, ha dimora la famiglia di Alfredo Fasano, per il momento disoccupato: e gli otto figli non possono certo aiutarlo, data la loro giovane età. Difatti il maggiore conta appena 12 anni, un'altro nove... e via discendendo, comprese due gemelle d'anni due e un bambino ancora in fasce. Una sola è la speranza in questa casa: che il capo famiglia trovi di nuovo lavoro rimunerativo.

***

Anche la famiglia di Attilio Stella, pure dimorante in via Marsala 12, non va a gonfie vele. Oltre all'avere ben 8 figlioli, di cui il maggiore conta 19 anni, ed un altro figlio in «arrivo», deve pure provvedere al sostentamento del di lui padre cieco, organista della parrocchia. Ed anche allo Stella, malgrado la buona volontà, il lavoro difetta.

***

Il contadino Isidoro Gori invece, sebbene conti in famiglia ben otto figlioletti, dei quali il maggiore ha solo quattordici anni e la minore uno, non è scontento. E lavora quotidianamente la campagna che procura il pane alla sua numerosa prole. E non si fermerà li... ha intenzione di battere il record!... Questa famiglia poi è una delle più vecchie della parrocchia; lo afferma anche la nonna Brigida che le piace narrare le antiche feste popolari dei «crotars».

***

Malgrado che sette maschietti e un frugolino di bimba scorazzino tutto il giorno per la casa del ferroviere Teodoro Paganini, l'abitazione sita in via Magenta 4, per merito della buona e attivissima madre e tenuta linda e pulita.

Una brava mamma, semplice e umile, è pure la moglie dell'operaio alle ferriere Zanino Ferraro, dimorante in via Solferino 36. Ella ha saputo allevare ben otto figli, tutti rispettosi ed educati, nonchè istruiti. Difatti, in questa numerosa famiglia si contano ben due insegnanti: Idilia e Taide; la prima maestra a Talmassons e la seconda a Flumignano. Una terza sta completando gli studi per seguire nella loro carriera le sorelle... Così il signor Ferraro, oltre all'aver dato un buon contributo alla statistica della Nazione, ne ha dato un altro alla classe magistrale friulana.

Anche il facchino Pietro Copolutti, ha saputo formarsi una famiglia rispettabile di ben otto figlioli, di cui il primogenito conta 26 anni e il più giovane 5.

La moglie dell'operaio Romeo De Paulis, addetto presso la ditta Morassutti, ha dato alla luce 8 figli: quattro maschi e quattro femmine. Le condizioni della famiglia, a dir la verità, non sono tanto floride: il maggiore dei figli ha terminato poco tempo fa il servizio militare ma non ha poi trovato lavoro; la figlia Rosina, d'anni 19, è in attesa della apertura della filanda dove è impiegata, mentre gli altri o attendono ad aiutare la mamma o frequentano le scuole elementari. E si capisce così che le «entrate» non possono compensare le spese neanche per le sole necessità più immediate.

Se poi vogliamo comprendere nella statistica anche le famiglie che vantano sette figli, diremo che il loro numero si avvicina alla trentina. Eccone i nomi:

***

Bonatti Guglielmo, Gervasutta Bassa 42; Perini Augusto id. id. 42; Bassi Giovanni id. id. 35; Rizzi Romeo id. id. 1; Modotti Giuseppe, Via Bainsizza 9; Ildos Edgardo, via Marsala 22; Di Brazzà Napoleone id. id. 20; Novello Francesco, Via Cernaia 51; Alfonsi Giovanni, via Palestro 21; Gentile Giuseppe, via Magenta 20; Valent Emilio, via Melegnano 25; Vismara Paolo, Gervasutta 6; Flaibani Giuseppe id. 13; Romanelli Napoleone, via Mortegliano 15; Moretuzzo Carlo, via Cisis 3; Della Libera, via Cisis 8; Loschi Giuseppe id. 0; Fabiani Angelo, via Napoli 1; Ortis Giovanni, id. 3; Piani Isidoro id. 5; Del Ponte Benvenuto, via Lumignacco 2; De Pascal Ernesto, Scalo Nuovo 2; Nadalutti Giuseppe, via Ciro di Pers 12; Gori Arturo, via Grazzano 3; Bassi Cesare id. 61; Litorno Alberto, via della Vigna 6... E ci scusino quelle famiglie che non si trovassero nell'elenco, pur meritando di esservi comprese.

***

Nella nostra sommaria rassegna finora abbiamo constatato che la parrocchia esaminata qui sopra, è la più prolifica. La causa è da ricercarsi nel fatto che la maggior parte delle famiglie di questa parrocchia, sono composte dalla classe operaia, la quale ha dato sempre esempio di una prolificazione che vano è chiedere ad altre classi.

Per le targhe degli autoveicoli

DISPOSIZIONI MINISTERIALI

MOLTO IMPORTANTI

Il Ministero delle Comunicazioni ha con circolare a tutti i Prefetti, all'Associazioni Mutilati, ai Circoli ferroviari richiamato la loro attenzione su alcuni inconvenienti verificatisi «per le targhe di riconoscimento per autoveicoli».

Ogni qualvolta si renda disponibile un numero di immatricolazione di autoveicoli le Prefetture dalle quali era stato assegnato tale numero dovranno darne immediata comunicazione per il tramite dell'ufficio incaricato della distribuzione delle targhe all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra affinchè questa provveda alla fornitura della nuova targa. Le Prefetture dovranno assegnare ad altri autoveicoli i numeri rimasti disponibili solo dopo che sian passati tre mesi dalla data di tale comunicazione.

Norme speciali regolano pure il trasferimento d'immatricolazione.

Siccome è stato rilevato che numerosi autoveicoli circolano tuttora non muniti della prescritta targa di riconoscimento e dovendo ritenere che tale inconveniente dipenda dal non trovarsi gli uffici incaricati della distribuzione sempre provvisti di una sufficiente scorta di targhe in relazione ai numeri progressivi d'immatricolazione che giornalmente vengono assegnati dalle Prefetture, si ritiene opportuno che l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, a mezzo di detti uffici, segua il procedere delle immatricolazioni giornaliere effettuate presso ciascuna Prefettura.

Un ottimo concittadino scomparso

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo breve malattia, cessava quasi repentinamente di vivere un operoso e intemerato cittadino: Erardo Battistella, esempio di attività costante, di probità non offuscata mai durante la vita non breve, così che nel ceto commerciale non soltanto del Friuli ma di tutta una numerosa collana di altre provincie il nome suo, della Ditta da lui creata e portata a importanza notevole, incontrava la maggiore stima e la fiducia più completa. Egli continuava così le tradizioni della famiglia, ch'è tra le più onorevoli della città.

Come avvenne per tanti altri, la guerra aveva disperso e distrutto i frutti del suo lungo coscienzioso lavoro; ma lo Scomparso d'oggi, benchè non più giovane, riprese fiducioso l'attività primiera e con rinnovata lena instancabile riconquistò l'importante posto che occupava in precedenza nel commercio friulano.

I suoi conforti, li cercava — e li ebbe — nella famiglia, nei figli, degni del suo nome onorato; il dott. Carlo distintosi fra gli studiosi di economia pubblica e di diritto commerciale; la signorina Ina, decorata con medaglia d'argento al valore militare e benemerita zelantissima segretaria della santa istituzione degli Ospizi Marini. Ad essi ed al fratello gr. uff. dott. Antonio Battistella cultore illustre della storia di Venezia e del Friuli, presentiamo le nostre più profonde condoglianze; alla onorata memoria del buon Erardo, con animo addolorato mandiamo il nostro saluto reverente.

***

Per onorare la memoria dell'ottimo concittadino scomparso, è stata aperta una sottoscrizione allo scopo d'inscriverne il nome nel Libro d'oro della Dante Alighieri, fra i soci perpetui;

— Associandosi al lutto della famiglia, il cav. Emilio Doretti ha offerto alla Scuola e Famiglia L. 20; i coniugi Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti L. 10.

ADUNATA E GITA BALILLA

Domani, domenica 13 tutti i Balilla che frequentano le Scuole di Via Dante interverranno alla solita adunata alle ore 8 alla sede del I. Sestiere via Caterina Percoto. Coloro che vorranno partecipare alla gita a Martignacco, colline di Moruzzo, Santa Margherita, Castello di Brazzacco porteranno L. 1,50.

L'adunata per la partenza si farà presso il sestiere alle ore 12.30; alle 19 ritorno a Udine.

ARTE E TEATRI

La Compagnia Sperani Marcacci al "Puccini,,

Dal 14 al 18 corrente avremo, dunque al Teatro Puccini un corso di rappresentazione della Compagnia drammatica italiana Sperani-Marcacci. La compagnia, che si impernia su l'eletta artista Esperia Sperani e il valente primo attore Augusto Marcacci, inizierà lunedì sera il corso delle rappresentazione con la commedia brillante in tre atti «Nel suo candor ingenuo...» di Jacques Deval.

La commedia, adatta per signorine, fu rappresentata con grande successo nei teatri delle principali città d'Italia.

Nel corso delle recite saranno rappresentate anche le seguenti produzioni che costituiscono una vera attrazione per il nostro pubblico: «La donna nuda» di Hanry Bataille; «L'Ippogrifo» di Gherardo Gherardi; «Il signor Saint-Obin» di Andrea Picard e Harwood; «La Vena d'oro» di G. Zorzi; «L'Aiglon» di E. Rostand; «La tredicesima sedia» di B. Vailler.

Giovedì 17, festa dell'Ascensione, si darà una mattinata famigliare.

***

Ricordiamo inoltre che dal 5 al 9 giugno p. v. avremo cinque recite straordinarie della Compagnia Pirandello.

Prima di questo avvenimento artistico darà un corso di rappresentazioni la Compagnia d'Operette «La Nazionale».

Cinema Concerto Eden

Oggi Sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, a grande orchestra con ultimissime acclamate, divertentissime repliche del grandioso film comico:

Due eroi della...fifa

Vicende eroi-comiche della vita di trincea interpretate dalle celebri ordinanze di «Gloria»

Sammy Cohen - Ted Mac Namara

Il massimo dei successi

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Beretta — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Canc.: rag. Pisano.

MALTRATTA I GENITORI

La ventiquattrenne Maria Pellegrinuzzi di Pietro, di Goricizza, imputata di maltrattamenti verso i propri genitori, si busca mesi 1 e giorni 3 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Respina.

LA SECCHIA RAPITA...

Certo Angelo Lorenzi fu Angelo, d'anni 24 di Coseano, si appropriò di una secchia di rame consegnatagli a riparare da tale Giuseppe Bertoli. Il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione e lire 40 di multa con la condizionale. Dif. avv. Respina.

IL LATTE DELL'ARMENTA

Tale Pietro Poletto fu Matteo, di Fontanafreda, era imputato avere convertito in proprio profitto il latte che era obbligato a consegnare alla usufruttuaria certa Erminia Bisol ved. Signoretti. Date le risultanze processuali i giudici lo mandano assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Respina.

Oggi alle ore 14.30 dopo breve malattia chiudeva la sua onorata e laboriosa esistenza

ERARDO BATTISTELLA

Ne danno il triste annunzio col più profondo dolore i figli dott. Carlo e Ina, la nuora e i nipoti, il fratello gr. uff. prof. Antonio e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno di sabato 12 maggio alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Caterina Percoto N. 2.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

UDINE, 11 Maggio 1928.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

LA SARDEGNA

Davanti a folto e distinto uditorio il prof. avv. Leto Morvidi ha tenuto l'annunciata conferenza su «La Sardegna». Il chiaro conferenziere, già simpaticamente noto al pubblico udinese, ha parlato dell'isola eroica appassionatamente, come chi conosce l'anima sarda in tutta la sua asprezza e in tutta la sua generosità.

Il prof. Morvidi ci ha condotto in un viaggio ideale attraverso le provincie dell'isola illustrando i costumi, le caratteristiche geografiche e le risorse economiche del paese; e su queste specialmente si è soffermato per dimostrare come esse potrebbero prestarsi ad un maggiore sfruttamento. Ha parlato quindi della piaga che affligge l'isola: la malaria che desola e spopola intere zone e che richiede urgentemente provvedimenti ad arginare il flagello.

Ma sopratutto il conferenziere ha voluto dipingere l'anima del popolo sardo, di quel popolo che diede in guerra i fanti meravigliosi e che agli occhi di chi non lo conosce può apparire selvaggio e delinquente, mentre in realtà non è che rinchiuso in un primordiale sentimento di giustizia, dovuto alla esasperazione per l'isolamento e la solitudini in cui finora è vissuto.

La bella e interessante conferenza è stata corredata da nitide proiezioni. Il pubblico proruppe alla fine in generali calorosi e prolungati applausi.

«L'Italia dei legionari cecoslovacchi»

Come già è stato ripetutamente annunciato, questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. Umberto Urbani, triestino, per iniziativa e sotto gli auspici anche dell'Opera Nazionale Dopolavoro, terrà una conferenza straordinaria e parlerà sul tema «L'Italia dei Legionari Cecoslovacchi».

L'attesa è vivissima, data l'importanza dell'argomento, e la valentia con cui l'oratore lo svolgerà, e per assistervi, i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

Un invito ai Dopolavoristi

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

Sarebbe bene che i Dopolavoristi, rendendosi conto degli sforzi compiuti in loro favore, intervenissero numerosi alla conferenza che il prof. Umberto Urbani, invitato nella nostra città per interessamento concorde dell'Università Popolare e del Dopolavoro Provinciale. La conferenza intitolata «L'Italia dei legionari Cecoslovacchi», oltre che illuminazione sopra una pagina della Grande Guerra, servirà per un sicuro orientamento sulla politica lungimirante del Governo Nazionale Fascista nei riguardi degli Stati sorti dall'ex-impero Austro Ungarico.

I Dopolavoristi usufruiranno dei diritti spettanti ai soci dell'Università Popolare, per i quali il biglietto d'ingresso all'attesa conferenza è di L. 2.20.

CONFERENZE AGRARIE

Domani (domenica) dalle 9.30 in poi, nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via Prefettura 12) saranno tenute le prescritte conferenze di prova da parte dei candidati alle Sezioni di Cattedra di Cividale e Latisana.

Le conferenze, come dalle disposizioni sui concorsi nelle Cattedre di Agricoltura, saranno pubbliche. L'assegnazione dei temi fu fatta, per sorteggio, stamane.

MOVIMENTO SINDACALE

TESSERAMENTO. — L'Associazione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna invita i propri associati a munirsi della tessera e del distintivo della Confederazione ritirandoli presso la Delegazione Provinciale del Friuli con sede a Udine via Savorgnana 9 int. 2 verso pagamento dell'importo di L. 15.

Fa presente nel contempo che i tesserati hanno diritto all'abbonamento gratuito del Bollettino mensile della Confederazione, periodico questo di somma importanza, perchè contenente tutte le disposizioni di materia sindacale che vengono man mano emanate e delle quali gli associati hanno tutto lo interesse di conoscere.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppina Benedetti in Ciani Seren: Antonio Camuffo 5; Cesare Scoccimarro 10; Umberto Chiurlo 50; cav. Mario Menazzi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giuseppina Benedetti in Ciani Seren: cav. Mario Menazzi 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Erardo Battistella: prof. Enrico Morpurgo 100.

L'Istituto commerciale Di Toppo

Disposizioni per i nuovi corsi

Col nuovo anno scolastico 1928-29 si riaprono le iscrizioni all'Istituto Commerciale Libero di Toppo Wassermann.

L'Istituto Commerciale ha la durata di cinque anni (classe preparatoria, più quattro anni di Istituto) ed ha per fine di fornire ai giovani la coltura necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di Ragioniere Commerciale. Esso rilascia alla fine dei corsi il diploma di Perito e Ragioniere commerciale; questo titolo dà diritto all'iscrizione nei relativi albi professionali ed è in tutto parificato ai diplomi di abilitazione rilasciati dalle altre scuole medie governative di grado corrispondente.

Gli esami di Stato saranno sostenuti presso una delle sedi designate a tal fine dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Permette inoltre la prosecuzione degli studi nei RR. Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali per il conseguimento d'una laurea di carattere universitario. Col prossimo anno scolastico 1928-29 l'Istituto Commerciale Libero Di Toppo Wassermann aprirà 4 corsi:

a) Corso preparatorio;
b) I. Corso superiore;
c) II. Corso Superiore;
d) III. Corso Superiore;

NORME PER LE ISCRIZIONI

Sono ammessi al Corso Preparatorio dell'Istituto Commerciale:

a) I giovani forniti di licenza di una Scuola Complementare Regia o pareggiata, di licenza di una scuola d'avviamento industriale o dei vecchi titoli preesistenti alla riforma Gentile. (Licenza tecnica, licenza Ginnasiale conseguita prima dell'anno 1924-25, promozione della 3.a classe di un R. Scuola Commerciale, licenza delle Scuole Cittadine delle nuoveprovincie);

b) I giovani che abbiano ottenuta la promozione dalla 3.a alla 4.a classe del Regio Istituto Tecnico Inferiore, del R. Ginnasio e del R. Istituto Magistrale inferiore;

c) I giovani in possesso da almeno 1 anno del certificato d'ammissione alla 1.a classe d'una R. Scuola Media.

I giovani nelle condizioni dei commi a) e b) sosterranno, per l'ammissione al 1.o Corso dell'Istituto, l'esame d'idoneità sul programma del Corso Preparatorio; gli allievi del comma c) sosterranno invece l'esame d'ammissione.

Sono ammessi al I. Corso dell'Istituto Commerciale:

a) Senza esami: i giovani promossi dalla classe preparatoria provenienti da un R. Istituto Commerciale;

b) i giovani che abbiano conseguita la licenza di una Scuola Commerciale regia o pareggiata;

c) i giovani che abbiano superato l'esame di ammissione ad una R. Scuola media superiore salvo, in questo caso eventuali prove d'integrazione.

d) previo esame di idoneità (sul programma del Corso preparatorio) o d'ammissione.

Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

MUSICA IN PIAZZA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà stasera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

Preite: Marcia Trionfale — Haendel: Largo — Bellini: «Norma», Sunto atto secondo — Costa: Histoire d'un Pierrot, atto terzo — Flotow: «Alessandro Stradella», Ouverture.

CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Rava.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il ministro degli esteri Jugoslavo annuncia accordi con l' Italia

La formula: i Balcani ai popoli balcanici

BELGRADO, 11 (Scupcina). — Replicando agli interpellanti che hanno partecipato alla discussione sulla politica estera del governo il ministro degli esteri ha pronunziato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: Io constato innanzi tutto che la discussione attuale sulla politica estera da noi seguita non si modifichi di mano in mano che gli avvenimenti si svolgono. Essa è invece caratterizzata da direttive fisse, è dunque inutile provocare delle discussioni così frequentemente a fondo in occasione di alcune notizie della stampa e tanto più in quanto alcuni fatti non si ripetono costantemente. Il ministro ha rilevato poi che il governo jugoslavo è stato accusato di avere un atteggiamento aggressivo nei riguardi degli stati vicini balcanici. Ciò, secondo l'oratore, è assolutamente inesatto ed in opposizione col concetto sui rapporti che la Jugoslavia deve avere coi suoi vicini.

I BALCANI AI POPOLI BALCANICI

Rispondendo quindi ad uno degli interpellanti che ha chiesto chiarimenti circa l'interpretazione della formula «I Balcani ai popoli Balcanici» e se tal formula non dissimuli mire di politica imperialistica, il ministro degli esteri ha dichiarato:

— Noi intendiamo tal formula nella sola maniera che si può essere legalmente compresa cioè che i Balcani devono appartenere ai popoli che vi vivono. Circa l'osservazione che la Jugoslavia non ha rapporti sufficientemente intimi con gli altri popoli balcanici io rispondo che la realizzazione di questa intimità non dipende soltanto dalla nostra volontà, ma occorre vi sia anche quella degli altri. Noi non facciamo una questione di prestigio nè di amor proprio. Consideriamo che la politica di collaborazione dei vari popoli balcanici assolutamente è necessaria per noi, nonchè per i popoli balcanici e per l'avvenire dei Balcani.

Per tale ragione noi continueremo ad orientarci verso rapporti amichevoli coi nostri vicini. E fare un cattivo servizio alla causa di questa politica ha continuato il ministro, la responsabilità degli scacchi e del ritardo della realizzazione di una amicizia più stretta tra la Jugoslavia e i suoi vicini Balcanici, poichè si incoraggiano così gli elementi avversi a questa politica verso i Balcani. Noi la continueremo coll'energia, con il sangue freddo e la moderazione necessaria. Noi consideriamo che la formula «I Balcani ai Popoli Balcanici», deve significare che i popoli balcanici non debbono essere oggetto di nessuna influenza straniera illegittima, che la loro indipendenza sia garantita che vi sia da temere la dominazione di chicchessia e che nessun popolo balcanico abbia il diritto o la ragione di cercare di avere una egemonia sugli altri.

DESIDERIO D'ACCORDO E AMICIZIA CON L'ITALIA

Il ministro ha poi soggiunto: Per quanto si riferisce ai nostri rapporti con l'Italia, desideriamo sinceramente di arrivare all'accordo e alla amicizia. Consideriamo che bisogna aggiungere questo scopo perchè siamo convinti che è nell'interesse del nostro paese e in secondo luogo perchè pensiamo che già ciò risponde ai desideri dell'immensa maggioranza del nostro popolo pacifico. Però questa amicizia non deve significare una qualsiasi capitolazione nè un abbandono dei principi fondamentali della nostra politica estera. Però d'altra parte dobbiamo accuratamente evitare a questo riguardo come pure nei riguardi dei nostri vicini balcanici tutto ciò che può sembrare orgoglio e dobbiamo anche evitare tutte le provocazioni superflue. Conseguentemente continueremo su questa via persuasi che essa rappresenta un interesse reciproco e chiederemo un accordo coll'Italia. Io non credo che il trattato di Rapallo sia stato un errore, fu forse insufficiente, e sono in realtà del parere che esso fosse insufficiente e che noi dobbiamo fondare la nostra politica di amicizia coll'Italia su una base più larga. Non vi è dunque da meravigliarsi che i nostri rapporti coll'Italia non siano ancora regolati.

L'ANNUNZIO DI UN ACCORDO

Noi dobbiamo negoziare amichevolmente su numerosi punti. Prima di giungere ad un qualsiasi risultato perchè l'Italia e la Jugoslavia non possono più sussistere senza pericolo per l'una e per l'altra rapporti indeterminati e di amicizia falsa o soltanto pro forma. L'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia deve essere reale affinchè possa passare nello spirito dei popoli poichè per noi la sola politica chè possiamo praticare seriamente è quella che il popolo accetta sinceramente. Naturalmente, ha continuato il ministro, l'oggetto dei negoziati non può essere limitato. Essi verteranno su tutte le questioni che interessano i due paesi nonchè su ciò che in virtù dei trattati possiamo fare accettare reciprocamente l'uno all'altro, ma affinchè i negoziati riescano, dobbiamo iniziarli dalle due parti e iniziarli con fiducia. Se in precedenza dubitassimo gli uni degli altri, sia che non pensassimo sinceramente di raggiungere l'accordo malgrado le dichiarazioni fatte, sia che ulteriormente non volessimo mantenergli accordi, sarebbe completamente superfluo tentare una qualunque cosa in questo senso.

PROGETTI ITALIANI SULL'ALBANIA

Accennando alle osservazioni fatte dagli interpellanti, circa le pretese notizie accennanti l'intenzione dell'Italia di proclamare l'unione doganale coll'Albania che dovrebbe essere seguita dal protettorato definitivo dell'Italia, il ministro rileva che gli interpellanti hanno proposto che per evitare tale eventualità converrebbe fare appello alla Società delle Nazioni. Io penso invece — ha dichiarato Marinkovic — che la Società delle Nazioni deve essere il tribunale di suprema istanza e noi non dobbiamo presentarci innanzi ad essa prima di avere tentato di giungere ad un accordo. Recentemente per un altro affare per il quale ci si era chiesto di richiamare l'attenzione della Società delle Nazioni, io ho dichiarato che l'istituzione di Ginevra deve precedere con precauzione e deve evitare di diventare strumento di una qualsiasi propaganda politica rendendo inutili i rapporti diplomatici fra i popoli e gli stati. Nelle dichiarazioni fatte al sig. Rothermere che sono state ricordate da un interpellante nella seduta del mattino il capo del governo italiano parlando dei raporti italo-jugoslavi ha dichiarato che non vi era ragione di nutrire ansietà giacchè egli ha detto se l'accordo non è realizzato e se il patto di Roma non è prolungato noi rimaniamo membri della Società delle Nazioni e possiamo ricorrere ad essa in ultima istanza per risolvere le nostre divergenze. In ogni modo, ha concluso il sig. Marinkovic, torno a ripetere che la Società delle Nazioni deve costituire il Tribunale di suprema istanza.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Per regolare il debito pubblico austro-ungarico

Le conferenze a Roma

ROMA, 11. Ha avuto fine dopo una settimana di sedute la conferenza a Roma fra gli stati successori e le associazioni dei portatori dei titoli prebellici dell'ex monarchia austro - ungarica per risolvere le questioni che riguardano la regolarizzazione del debito pubblico ex austro - ungarico.

Si trattava principalmente di determinare i quantitativi dei titoli di carta assunti dai vari stati, di provvedere alla regolarizzazione dei titoli posseduti dagli stati che hanno delle eccedenze e dei titoli posseduti da privati in altri stati che non siano quelli successori.

Alla conferenza di Roma i rappresentanti degli Stati e dei portatori hanno discusso tutte le questioni messe all'ordine del giorno.

In seguito alla discussione alcune questioni che sono risultate già maturate per la regolazione hanno potuto trovare una definizione; per le altre si è venuti ad una chiarificazione delle questioni. Ciascuna parte separatamente ha esposto i principi secondo i quali a loro avviso sarebbe possibile una regolazione soddisfacente. Tali questioni sono rimesse all'esame della commissione delle riparazioni e dei governi dei paesi successori.

Prima di togliere la seduta il presidente della conferenza ha rivolto un sentito ringraziamento al governo italiano che ha ospitato la conferenza nella magnifica nuova sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e a S. E. il conte Volpi Ministro delle Finanze che alla conferenza stessa ha dato il suo patrocinio.

La questione dell'Alto Adige vista in Inghilterra

LONDRA, 11. — La «Morning post», nel suo editoriale, dal titolo «Italia redenta» scrive che la sola vera frontiera dell'Italia è la grande linea dello spartiacque delle Alpi. L'editoriale così continua. Gli articoli del nostro corrispondente speciale che noi abbiamo pubblicato dimostrano che la minoranza di lingua tedesca nell'Alto Adige è trattata con grande giustizia. Il corrispondente che ha viaggiato attraverso l'Alto Adige a suo piacere e che è stato assolutamente libero di esprimere la sua opinione sui veri fatti ha rilevato che fra le genti di lingua tedesca che ora sono italiane esiste solanente una insignificante percentuale di persone scontente del regime attual. Il nostro corrispondente ha confutato decisivamente le affermazioni di tirannia nell'Alto Adige ed ha dimostrato che le penalità inflitte per l'insegnamento tedesco si riferivano soltanto all'apertura di scuole non autorizzate. E' chiaramente impossibile che le autorità italiane permettano la istituzione di istituti che siano evidentemente destinati a combattere la diffusione della lingua italiana. Sotto il regime fascista, progressivo ed efficace, l'Alto Adige è più prospero che mai. Ogni mutamento di amministrazione provoca sempre delle situazioni di freddezza, così come i francesi hanno appreso in Alsazia Lorena. L'Alto Adige era abituato all'incuria austriaca e non può arrecare sorpresa che alcuni abitanti manifestino ostilità contro la prosperità disciplinata che il fascismo ha imposto a tutta l'Italia. Col tempo il nucleo degli scontenti che sollecitano attualmente la simpatia dell'estero sarà assorbito nella nazione che ha ripreso così coraggiosamente la tradizione della Roma antica.

Il sistema Gabelsberg Noè nell'insegnamento stenografico

ROMA, 11. — L'insegnamento della stenografia negli istituti medii di istruzione di qualunque tipo e grado dipendenti dal Ministero della P. I. o da altro Ministero sarà impartita a cominciare dall'anno scolastico 1928-29 esclusivamente col sistema Gabelsberg Noè.

Il bilancio dei Lavori Pubblici approvato dal Senato

ROMA, 11. — Nella seduta d'oggi, il Senato ha approvato il preventivo per l'anno finanziario 1928-29 del Ministero dei Lavori Pubblici.

In proposito, ha parlato il senatore Rava, elogiando il ministro pur esponendo qualche rilievo e alcune raccomandazioni. Egli ha concluso dicendo che si rallegra dell'opera spiegata in materia di bonifiche e di opere idrauliche e fa voti che l'ente della strada possa trovare il desiderato completamento corrispondente ai nuovi e maggiori bisogni. (Applausi).

Il senatore Montresor ha ricordato il problema della utilizzazione dell'Adige medio che da due anni aspetta di essere risolto.

Ad essi risponde il ministro Giuriati, offrendo parecchie informazioni e dilucidazioni. Ringrazia in fine il relatore per aver elogiato i funzionari dipendenti dal ministero dei Lavori Pubblici per la disciplina, l'alacrità e la probità con le quali compiono le loro funzioni: lodi, assicura a sua volta il ministro, veramente meritate.

Il relatore Rolandi - Ricci chiude un suo breve discorso confermando gli elogi e soggiungendo che una parte di essi vanno al ministro: per lui, vuol servirsi della parola di Orazio, affermando che l'opera di S. E. Giuriati si svolge «pulcre, benecte». (Applausi).

Dopo ciò, il bilancio è approvato; e sono approvate quindi numerose conversioni di decreti in legge.

Il Duce per le vittime della frana a Grottamare

ROMA, 11. — S. E. il Capo del Governo ha telegraficamente messo a disposizione del Prefetto di Ascoli Piceno lire 50.000 per provvedere alla concessione di sussidi alle famiglie bisognose, vittime della frana caduta nella notte del 10 corrente sulla Cupra Marittima - Grottammare.

Le vittime della frana di Grottammare ammontano a 15 e i feriti sono numerosi, una ventina circa. Altre vittime si trovano probabilmente sotto le macerie e fra queste devono esservi alcuni carrettieri, i quali transitavano per la via Aprutina nel momento in cui la montagna franava.

Nella giornata di oggi è cominciato a piovere in modo da rendere penoso il lavoro dei soldati e militi e degli operai che stavano intorno alle case distrutte per disseppellire le altre vittime. Il trasporto continua nel tratto ostruito dalla frana. E' giunto stamane col treno di Ancona l'on. Martelli con l'ing. Filippo Biancuzzi, capo servizio alle Ferrovie. Il sottosegretario è sceso a Cupra Marittima, verso le 7, e ha visitato i luoghi sinistrati, nonchè le vittime.

Sono stati presi provvedimenti per il ripristino della strada.

Il terzo congresso del Vangelo aperto a Torino

TORINO, 11. — Si è aperto oggi il terzo congresso nazionale del Vangelo. Alle 16.45 un corteo formato dal clero, vescovi, ecc. convenuti con a capo S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba, dal Seminario, si è portato alla metropolitana ove la solenne inaugurazione del congresso è avvenuta alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova. Stasera nel teatro Salesiano padre Semeria ha parlato sul tema: «Il Vangelo, libro di ieri, di oggi e di domani». I lavori proseguiranno nei giorni prossimi e si chiuderanno il 14 corrente.

Lo statuto tipo per gli artisti italiani

ROMA, 11. — Il Capo del Governo ha firmato lo statuto tipo per gli esercenti del sindacato regionale fascista, per gli esercenti una libera attività o per professionisti od artisti.

E' da rilevare a questo proposito che S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ebbe già ad assicurare in una intervista recentemente concessa che anche per il sindacato degli artisti si sarebbe proceduto come per quelli dei giornalisti a raggruppamenti regionali.

Si avviene così a sancire una giusta aspirazione degli artisti italiani.

Cellule comuniste a bordo di navi francesi

BREST, 12. — *Il Consiglio di guerra ha condannato a pene varianti da cinque a tredici mesi di reclusione un secondo mastro e sei marinai che avevano tentato di costituire una cellula comunista a bordo dell'incrociatore "Moulhouse".*

Combattimenti al Marocco

RABAT, 12. — *I partigiani francesi e i "goimiers" hanno inflitto una sanguinosa sconfitta ad un gruppo di dissidenti che hanno preso la fuga lasciando sul terreno 49 morti. I francesi hanno avuto un Goumier e due partigiani mortalmente feriti.*

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.67 — New York 18.95 e mezzo — Zurigo 366 — Belgio 2.65 (ducati).

Titoli: Consolidato 87.40 — Littorio 87.45 — Tre Venezie 73.40.

L'aeronave Italia costretta a ritornare alla King's Bay sta per ripartire tra qualche ora

ROMA, 12 — *Abbiamo annunciato ieri, la partenza dalla King's bay dell'aeronave "Italia" per la prima esplorazione polare.*

L'"Italia", avendo trovato condizioni atmosferiche avverse, tanto alla esplorazione della Terra di Francesco Giuseppe, che di quella di Lenin, quanto verso il Polo e la Groenlandia, è rientrata alle ore sedici.

Il perturbamento atmosferico si è formato improvvisamente ed è riuscito completamente inatteso poichè tutte le segnalazioni giunte nella nottata e nelle prime ore della mattinata avevano annunciato tempo buono lungo tutta la rotta.

Il generale Nobile era partito con il proposito di portarsi prima al Polo e poi avviarsi verso le altre mete. La esecuzione del progetto avrebbe richiesto, secondo i calcoli fatti, un'assenza di circa tre giorni da questa base.

Pronta a ripartire subito

KING'S BAY, 12. — Il dirigibile «Italia» è pronto per la partenza ad ogni momento. I motori sono continuamente in azione e l'equipaggio si tiene a disposizione del gen. Nobile per imbarcarsi al primo ordine.

***

Secondo un telegramma posteriore la partenza avverrà fra qualche ora.

La seconda esplorazione italiana

Oggi il Duca di Spoleto parte per il Caracorum

VENEZIA, 11. — Questa mattina alle 9.30 è arrivato da Milano il Principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, assieme a poche persone del seguito. Il Principe che vestiva abiti borghesi, è sceso in un motoscafo privato che lo ha portato direttamente al Grand Hotel, dove ha preso alloggio. Egli ha con sè un voluminoso bagaglio, specie di natura alpinistica.

Il Duca di Spoleto si imbarcherà domani sul piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino, diretto a Bombay, donde si inizierà la spedizione scientifica al Caracorum con l'appoggio del Comune di Milano che ne è anche il finanziatore. In proposito il Principe ha avuto nei giorni scorsi a Milano dei colloqui con l'on. Belloni per gli ultimi accordi di dettaglio sulla preparazione dell'impresa.

Il «Cracovia» arriverà il 28 maggio a Bombay, ove il Principe, oltre a prendere gli opportuni accordi con le autorità britanniche e indiane, si propone di compiere una prima ricognizione nella zona del Caracorum per scegliere i punti ove stabilire le basi di rifornimento.

La partenza per il sedicesimo giro ciclistico d'Italia

365 corridori inscritti

MILANO, 11. — Domattina alle 6.30 avrà inizio il 16.o giro ciclistico d'Italia che si svolgerà in 12 tappe fino al giorno 3 del prossimo giugno, per un totale di circa 3000 km. Domani si correrà la prima tappa Milano-Trento per Brescia, Ponte Caffaro. Tiene per un totale di km. 228.900. Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la punzonatura delle macchine. Quest'anno si è registrato il record del numero delle iscrizioni che sono salite a ben 365. Si sono presentati alla punzonatura 298 corridori, tra i 67 iscritti che non hanno effettuato le operazioni preliminari si notano il belga Belbecyua, Bestetti, Ferrario, Arturo ed altri.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Il II° circuito di regolarità del Predil

(domani 13 maggio)

(f.n.f.) Domani alfine i campioni della motocicletta avranno modo di cimentarsi, per un significativo primato, sul percorso, reso disagevole da lunghi tratti montagnosi, del Circuito del Predil il quale, com'è risaputo, toccherà le località seguenti: Udine-Cividale-Caporetto-Passo del Predil-Tarvisio Tolmezzo-Tricesimo-Udine.

Di questa gara, cui abbiamo scritto largamente nei trascorsi giorni, diremo soltanto ch'essa offrirà dei risultati veramente felici tanto per il modo encomiabile con cui è stata preparata quanto per il suo svolgimento poichè in ogni centro abitato del lungo e tortuoso percorso verrà predisposto un ottimo servizio d'ordine.

Al momento in cui scriviamo gli iscritti risultano ancora aumentati di numero. Tra gli ultimi a garantire la partecipazione alla classica gara friulana del «motore» vi sono, accanto a degli appassionati senza pretese, dei forti e celebri campioni notissimi a tutti gli sportivi.

Così una vera centuria di «bolidi» domani, in pieno assetto di battaglia e con nel cuore il desiderio di tagliare vittoriosamente il traguardo, prenderanno alle ore 10 precise e ad intervalli il «via» all'altezza di Molin Novo (fuori p. Gemona) ove a salutare gli arditi campioni converrà compatto tutto l'esercito degli sportivi udinesi.

I primi concorrenti cominceranno ad arrivare al traguardo verso le ore 14.

La parte più elettrizzante della contesa si svolgerà senza dubbio sul tratto Tricesimo-Udine ove ai concorrenti è lasciata ampia facoltà di sviluppare qualsiasi velocità.

La gara, che è dotata di numerosissimi e ricchi premi nonchè di una pregevole coppa denominata «Umberto Pibrouz», si svolgerà con qualsiasi tempo.

***

Sebbene la corsa sia di regolarità, pure la media minima prescritta sarà di 40 chilometri orari. Ciò costringerà i concorrenti ad un non lieve sforzo per mantenerla data l'asperità del terreno.

La strada fino a Caporetto, pure essendo in massima parte pianeggiante non permette delle forti velocità dato il pessimo fondo stradale; poi comincia la vera difficoltà del percorso. Salite e discese si susseguono senza tregua. La macchina lanciata a velocità deve essere di colpo domata da un polso d'acciaio, e smorsa l'impeto, anche se incalzata da presso, anche se già aveva raggiunto fervidamente audace, la scia di un concorrente e stava per sorpassarlo.

Su queste strade oltrepassare un concorrente è quasi sempre un prodigio di abilità più che un prodigio di motore.

Arrivati a Passo Predil (m. 1180) il concorrente dovrà precipitarsi giù a Cave di Predil, strada che ha del pauroso ed abbassa il livello del mare a 700 metri. Da Cave di Predil si scende a Tarvisio per una strada meravigliosa incassata insieme allo Schlista turbinoso in mezzo a pini ed abeti che portano ancora le traccie di neve che ritardata la primavera non vuol fugare. Da Tarvisio a Pontebba e da Pontebba a Venzone il concorrente potrà riposarsi delle fatiche del Predil trovando delle strade meravigliose e arrivare alla agognata meta: Tricesimo.

Dopo 180 chilometri lo sforzo non è ancora finito, manca di percorrere alla più forte velocità consentita dalla propria macchina e dei propri nervi i sei chilometri di rettilineo che da Tricesimo ci porta a Molinuovo; punto fissato per il traguardo; sei chilometri che permetteranno la classifica ex equo dei baldi centauri. Ben a ragione possiamo chiamarli centauri, poichè da una prima lista e non completa di concorrenti che qui riproduciamo, vediamo i bei nomi del motociclismo giuliano, friulano e patavino.

Il piccolo Fabian Marino di Trieste montando la sua fedele A. J. S. con la quale ha strappato molte vittorie sarà a capo di un manipolo di coraggiosi compagni: Sergan Franco su Zenit, Scabar Marcello su Gilera, Fanin Umberto su Zenit, Anelli Giuseppe su Frera, Fabian Marcello su A. J. S., Schneider Lodovico su Indian, Scheildler Giovanni su Zenit, Bega Avellino di Monfalcone, il vincitore della II.a Coppa 24 Maggio ci porta a difendere i suoi colori gli amici Giusti Giuseppe su Frera, Vicario Pietro su Frera, Boscarol Giuseppe su Bianchi, Spanghero Franco su Garelli.

Il solerte Moto Club di Valvasone scende in lizza molto agguerrito: Bonan Duilio su A. J. S., troppo conosciuto per tessere le lodi, è accompagnato da Fioroli Gio Batta su A. J. S., Zamper Amleto su X. Y., Grazia Amleto su X. Y., Rinaldi Agostino su A. J. S., Alcolzer Alessandro su Ariel, Sasso Paziente su Indian, Caratto Augusto su Guzzi.

Le speranze che la coppa Umberto Pibrouz rimanga a Udine sono tutte basate su Micoli Giovanni, che con la sua potentissima A. J. S. 500 può dare, certamente con la sua grande passione, del filo da torcere agli avversari. Saranno suoi compagni di colore Apergi Ferdinando su X. Y., Scabl Celeste su Guzzi, X. X. su M. M., Benacelli Gustavo su M.M.; X. X. su G.D.

DISPOSIZIONI PER LA GARA

Sospensione di transito

A tutti gli interessati ed in special modo ai Comuni di Udine, Tricesimo, Tavagnacco, Reana del Roiale, Feletto Umberto, S. E. il Prefetto del Friuli ordina che dalle ore 12.30 alle ore 18 dell'indicato giorno 13 corr. resta chiuso al traffico dei veicoli e dei pedoni il tratto della via nazionale fra Tricesimo e Molinuovo (Udine).

I veicoli che per le ore 12.30 si trovassero ancora nel tratto anzidetto della via nazionale dovranno abbandonare la sede stradale sostando nelle vie traverse o nei campi latistanti fino al termine della corsa che sarà segnalata dal passaggio di una automobile recante due bandiere rosse ed un visibile cartello con la scritta «Termine della corsa».

Il signor Commissario Prefettizio del Comune di Udine ed i signori podestà di Tricesimo, Tavagnacco, Feletto Umberto e Reana del Roiale sono interessati a far eseguire la presente ordinanza all'osservanza della quale concorrerà anche il Comando della 63.a Legione della Milizia nonchè il Comando della Compagnia Interna CC. RR. di Udine e le Stazioni CC. RR. di Feletto Umberto, e di Tricesimo.

I contravventori sono passibili delle pene di cui all'art. 16 del T. U. delle leggi di P. S. e potranno essere anche arrestati.